



Comune di Carpineti

Documento Unico di Programmazione DUP 2018-2020

INDICE

- Premessa
- Il documento unico di programmazione
- I nuovi documenti della programmazione
- La composizione del DUP
- Il nuovo ciclo di programmazione degli enti locali
- Avvio della riforma contabile prevista dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118

Sezione Unica (Strategica e operativa) 2017-2019

Linee programmatiche di mandato 2014-2019

1. Analisi delle condizioni esterne

Quadro normativo di riferimento di particolare interesse per gli enti locali

Ambito Nazionale

- Il riordino delle Province e l'attuazione della legge n. 56/2014
- Il pagamento dei debiti pregressi della Pubblica Amministrazione
- Delega fiscale
- Normativa in materia di personale
- Patto di stabilità
- La legge di stabilità e la revisione del prelievo locale

Ambito regionale

- Gli obiettivi della Regione Emilia Romagna e il riordino istituzionale
- Le gestioni associate nella legislazione regionale

2. Analisi delle condizioni interne

- Territorio
- Popolazione
- Attività produttive
- Una sintesi: analisi SWOT del contesto di Carpineti
- Strutture
- Le risorse umane disponibili
- Entrate proprie
- 2.1 Fonti di finanziamento
- Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa
- Entrate da trasferimenti correnti
- Entrate extratributarie
- Entrate in conto capitale
- Indebitamento
- Spesa di personale
- Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali
- Elenco partecipazioni
- Elenco delle opere pubbliche finanziate negli anni precedenti e non realizzate (in tutto o in parte)
- Il piano di razionalizzazione delle spese di funzionamento
- Programmazione dei lavori pubblici
- Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari (art. 58, decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133) – Triennio 2017-2019

PREMESSA

Il Comune di Carpineti a seguito dell'introduzione dei nuovi principi contabili D.Lgs. n. 118/2011 e n. 126/2014 deve attenersi al graduale avvio della riforma contabile e della programmazione con decorrenza dall'01.01.2015.

Tale principio definisce la programmazione come il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie e tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni ente, si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

Il Documento Unico di Programmazione (DUP) è uno degli strumenti principali della programmazione, sostituisce la Relazione Previsionale e Programmatica e costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione (Bilancio, PEG, Piano delle Performance, Piano degli Indicatori, Rendiconto).

Il DUP si compone per gli enti con meno di cinquemila abitanti in una sezione unica; mentre per gli enti superiori le sezioni sono due, la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO).

La Sezione unica comprende:

- le linee programmatiche di mandato e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi dell'ente e lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi. In particolare, la programmazione dell'ente ha come riferimento un arco temporale sia annuale sia pluriennale.
- il Principio contabile della programmazione prevede che si individui, per ogni singola Missione, i programmi che l'Ente intende realizzare per conseguire i propri obiettivi.

Il documento unico di programmazione

Il D.Lgs. n. 118/2011 prevede un nuovo documento unico di programmazione, il DUP, in sostituzione del Piano Generale di Sviluppo e della Relazione Previsionale e Programmatica. La programmazione nelle pubbliche amministrazioni garantisce l'attuazione del principio costituzionale del buon andamento (art. 97), perché è diretta ad assicurare un ottimale impiego delle risorse pubbliche, secondo i canoni dell'efficacia, efficienza ed economicità. Essa inoltre rende concreto il principio della democrazia partecipativa, in quanto fornisce gli strumenti per "valutare" l'operato dell'azione amministrativa, conoscendo preventivamente gli obiettivi dichiarati e, successivamente, i risultati raggiunti. In sostanza, dunque, un corretto processo di programmazione è espressione di una amministrazione moderna, che intende fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali, organizzative e finanziarie. Già l'Osservatorio per la finanza e la contabilità degli enti locali, scriveva nel 2003, come la programmazione rappresenti *"il «contratto» che il governo politico dell'ente assume nei confronti dei cittadini e degli altri utilizzatori del sistema di bilancio stesso"*. L'attendibilità, la congruità e la coerenza dei bilanci è prova della affidabilità e credibilità dell'Amministrazione. Gli utilizzatori del sistema di bilancio devono disporre delle informazioni necessarie per valutare gli impegni politici assunti e le decisioni conseguenti, il loro onere e, in sede di rendiconto, il grado di mantenimento degli stessi".

Nel precedente ordinamento il processo di programmazione non aveva raggiunto le finalità preposte, fallendo l'obiettivo a causa di:

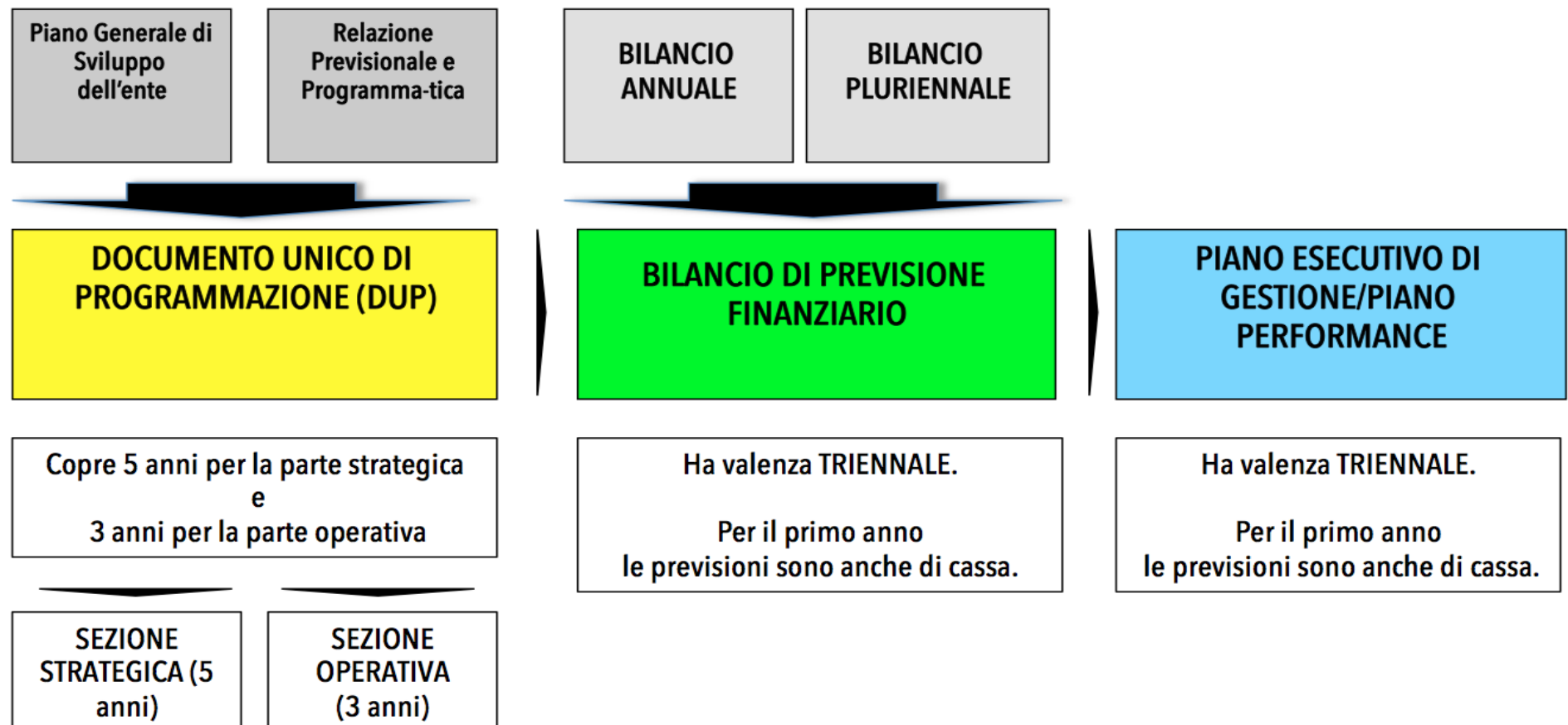
- a) un *gap* culturale dovuto alla scarsa propensione alla programmazione;
- b) l'eccessivo affollamento e ridondanza dei documenti di programmazione;
- c) un quadro normativo instabile e caotico, associato alla incertezza sull'ammontare delle risorse disponibili, il quale conduce oramai sistematicamente a continue proroghe del termine di approvazione dei bilanci.

La riforma intende superare questo deficit, rafforzando il ruolo della programmazione attraverso:

- l'anticipazione e l'autonomia del processo rispetto a quello di predisposizione del bilancio. L'art. 170 del Tuel prevede che il DUP venga approvato entro il 31 luglio dell'anno precedente a valere per l'esercizio successivo. Questo evita di ricadere nell'errore di invertire il processo di programmazione ed appiattirlo su quello della predisposizione del bilancio, come accaduto sinora. Il DUP infatti non costituisce più un allegato al bilancio – come la RPP - ma piuttosto costituisce la base di partenza per l'elaborazione delle previsioni di bilancio, da formularsi nei mesi successivi;
- la riduzione dei documenti di programmazione, che da cinque diventano principalmente tre: il DUP, il bilancio di previsione ed il PEG.

Il successo della riforma è tuttavia strettamente correlato ad un parallelo processo di riforma della finanza locale, necessario per restituire certezza sulle risorse disponibili e garantire in questo modo efficacia ed efficienza del processo di programmazione. Senza questo presupposto fondamentale la nuova programmazione è destinata a rimanere *"un sogno nel cassetto"*.

I NUOVI DOCUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE



La composizione del DUP

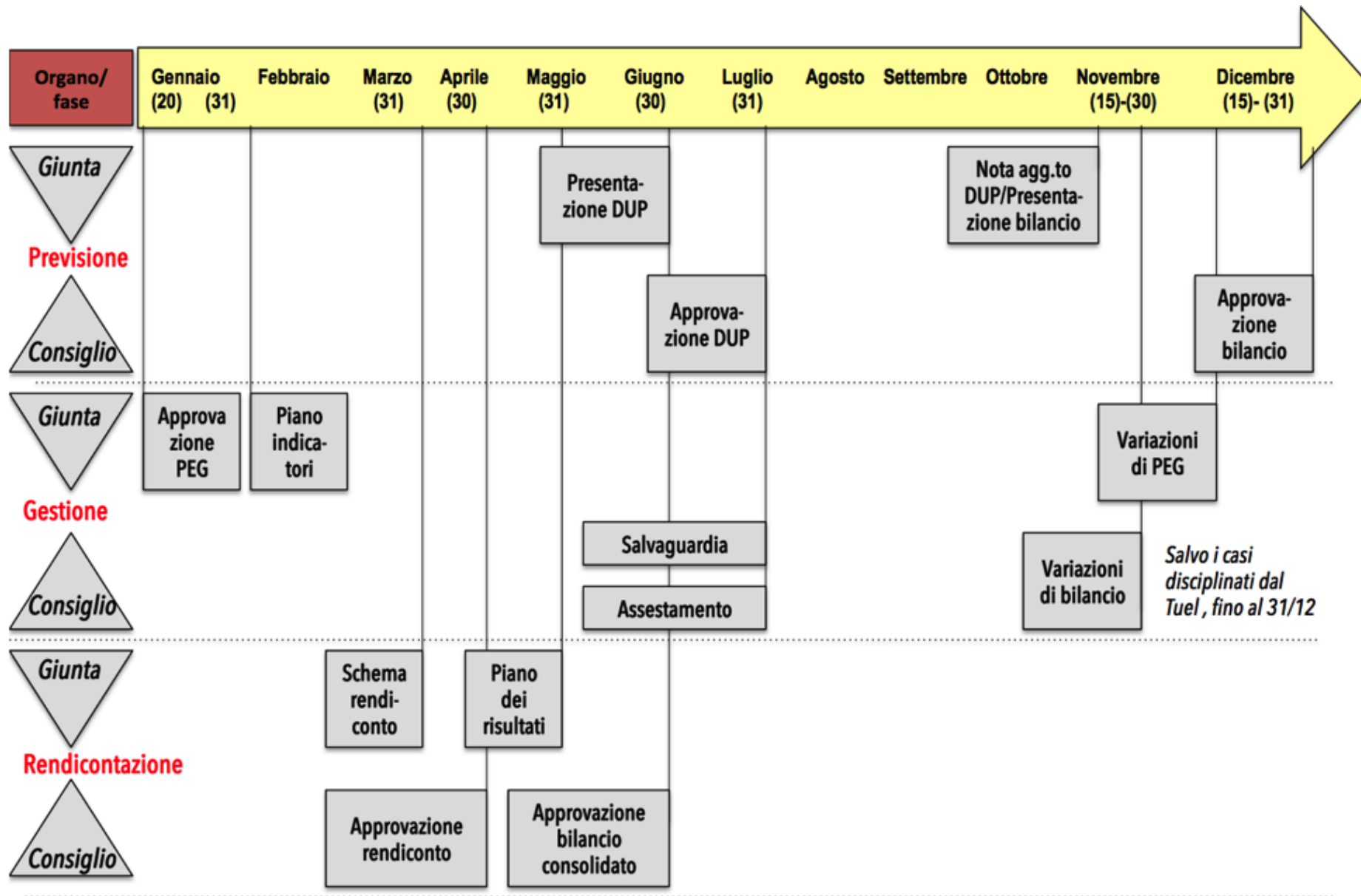
Il DUP, per gli enti con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti, si compone di una sezione unica che comprende:

- le linee programmatiche di mandato e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi dell'ente e lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi. In particolare, la programmazione dell'ente ha come riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.
- l'individuazione, per ogni singola Missione, dei programmi che l'Ente intende realizzare per conseguire i propri obiettivi.

Il nuovo ciclo di programmazione degli enti locali

A partire dal 2016 trova piena applicazione il nuovo ciclo di programmazione e rendicontazione disegnato dal principio all. 4/1 e dal nuovo Tuel, che prevede, in particolare, il seguente percorso:

- a) entro il 31 luglio l'approvazione del DUP per il triennio successivo;
- b) entro 20 giorni dall'approvazione del bilancio l'approvazione del PEG;
- c) entro il 31 luglio la salvaguardia e l'assestamento generale di bilancio;
- d) entro il 30 aprile l'approvazione del rendiconto della gestione;
- e) entro il 30 settembre l'approvazione del bilancio consolidato.



Avvio della riforma contabile prevista dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118

Il decreto legislativo n. 118 del 2011 *“Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42”* ha richiesto i seguenti adempimenti nel corso dell'esercizio 2015:

- riaccertamento straordinario dei residui, per adeguare lo stock dei residui attivi e passivi alla nuova configurazione del principio della competenza finanziaria
- affiancamento dei nuovi schemi di bilancio di previsione e di rendiconto per missioni e programmi agli schemi di bilancio annuale e pluriennale e di rendiconto adottati nel 2015;
- applicazione del principio contabile generale della competenza finanziaria (cd. potenziata) per l'accertamento delle entrate e l'impegno delle spese;
- programmazione e predisposizione del primo con riferimento al triennio 2016-2018.

Nel corso del 2016 la nuova contabilità armonizzata ha previsto le seguenti attività:

- variazione della esigibilità degli accertamenti di entrata e di spesa ai sensi dell'art. 175, comma 5- bis, lett. e) e del comma 9-ter del D. Lgs. n. 267/2000 nonché del punto 5.4 del principio contabile applicato alla contabilità finanziaria all. 4/2 al D. Lgs. n. 118/2011, con il riaccertamento ordinario dei residui;
- aggiornamento delle procedure informatiche ai principi della riforma;
- coinvolgimento dell'ente nel suo complesso (responsabili e amministratori) nell'attuazione della riforma contabile;
- elaborazione del bilancio consuntivo 2015 con affiancamento della vecchia contabilità alla nuova in forma conoscitiva e approvazione del bilancio di previsione 2016 per missioni e programmi, ai sensi del DLgs 118/2011, con funzione autorizzatoria a tutti gli effetti;
- elaborazione delle attività propedeutiche all'approvazione del conto economico-patrimoniale in sede di rendiconto 2016 (rinviata al 2017);
- elaborazione delle attività propedeutiche all'approvazione del conto consolidato in sede di rendiconto 2016 (rinviata al 2017);
- elaborazione del DUP 2017-2019 entro il 31 luglio 2016.

Nel corso del 2017 si prevede:

- entro il mese di luglio: adozione del DUP 2018-2020 da parte della giunta comunale e presentazione al Consiglio per le successive deliberazioni
- entro il 15 novembre: approvazione della nota di aggiornamento del DUP contestualmente all'approvazione degli schemi di bilancio di previsione in Giunta
- entro il 31 dicembre: approvazione del bilancio di previsione 2018-2020

Nel corso del 2018 si prevede:

- entro il mese di aprile: approvazione del rendiconto per l'esercizio 2017 e del bilancio economico-patrimoniale
- entro il mese di settembre: approvazione del bilancio consolidato

SEZIONE UNICA
(STRATEGICA E OPERATIVA)
2018-2020

LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO 2014 - 2019

A seguito delle elezioni del 25 e 26 maggio 2014, con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 54 del 17/10/2014 sono state approvate le Linee programmatiche del mandato amministrativo del Comune di Carpineti per il 2014-2019.

In sintesi si evidenziano gli indirizzi sanciti dalla Linee programmatiche secondo lo schema riportato qui sotto:

Indirizzi strategici	Finalità generali
Integrazione sociale e diritti a tutte le età	<i>Garantire le condizioni di serenità, certezza, integrazione, occupazione, tutela delle fasce deboli, la cultura e l'informazione che costituiscono la vera prevenzione contro il diffondersi di comportamenti scorretti e criminali. Investimento sui modelli educativi e sostegno alla attività formativa e scolastica. Sostegno all'associazionismo e alle iniziative giovanili, culturali e a favore della terza età</i>
Un territorio per l'ambiente e il turismo	<i>Salvaguardare il territorio attraverso il contenimento del consumo del suolo, la conservazione dei quadri paesistici, tutela del territorio a vocazione agricola, dei prodotti di eccellenza e della naturalità. Difesa e tutela della specificità geologica e morfologica del territorio.</i>

1. ANALISI DELLE CONDIZIONI ESTERNE

Quadro normativo di riferimento di particolare interesse per gli enti locali

AMBITO NAZIONALE

DEF 2017 (Documento di economia e finanza)

Dopo una crisi lunga e profonda, nel 2014 l'economia italiana si è avviata su un sentiero di graduale ripresa andata via via rafforzandosi nel biennio successivo. Il livello del PIL del 2014 è stato rivisto al rialzo di quasi 10 miliardi in termini nominali, quello del 2015 di oltre 9 miliardi rispetto alle stime di un anno fa.

Si tratta di una ripresa più graduale rispetto ai precedenti cicli economici, susseguenti crisi meno profonde e prolungate, ma estremamente significativa in considerazione innanzitutto dell'elevato contenuto occupazionale: in base ai più recenti dati disponibili il numero di occupati ha superato di 734 mila unità il punto di minimo toccato nel settembre 2013. Anche per effetto delle misure comprese nel Jobs Act, il miglioramento delle condizioni del mercato del lavoro si è riflesso in una contrazione del numero degli inattivi, del tasso di disoccupazione, del ricorso alla CIG; ne hanno beneficiato i consumi delle famiglie, in crescita dell'1,3 per cento nel 2016, che il Governo ha sostenuto mediante diverse misure di politica economica.

Diverse evidenze testimoniano anche il recupero di capacità competitiva dell'economia italiana, a lungo fiaccata dal ristagno della produttività che aveva caratterizzato in particolare il decennio precedente la crisi: nello scorso biennio l'avanzo commerciale ha raggiunto livelli elevati nel confronto storico, ed è tra i più significativi dell'Unione Europea. Le prospettive dei settori rivolti alla domanda internazionale restano favorevoli anche nel 2017.

L'irrobustimento della crescita e della competitività ha beneficiato degli interventi di carattere espansivo adottati dal Governo, armonizzati con l'esigenza di proseguire nel consolidamento dei conti pubblici. Il disavanzo è sceso dal 3,0 per cento del PIL nel 2014 al 2,7 nel 2015 fino al 2,4 nel 2016; l'avanzo primario (cioè la differenza tra le entrate e le spese al netto degli interessi sul debito pubblico) è risultato pari all'1,5 per cento del PIL nel 2016.

Per apprezzare appieno lo sforzo prodotto dal Paese in termini di aggiustamento fiscale negli anni passati, va considerato che tra il 2009 e il 2016 l'Italia risulta il Paese dell'Eurozona che assieme alla Germania ha mantenuto l'avanzo primario in media più elevato e tra i pochi ad aver prodotto un saldo positivo, a fronte della gran parte degli altri Paesi membri che invece hanno visto deteriorare la loro posizione nel periodo.

La politica di bilancio ha dato priorità agli interventi che favoriscono investimenti, produttività e coesione sociale. La scelta di impiegare l'incremento di gettito prodotto dal contrasto all'evasione fiscale per la riduzione di imposte ha consentito, insieme al rafforzamento della crescita, di ridurre significativamente la pressione fiscale. La somma delle diverse riduzioni d'imposta o misure equivalenti, a partire dalla riduzione dell'Irpef di 80 euro mensili per i lavoratori dipendenti con redditi medio-bassi, ha già portato la pressione fiscale al 42,3 per cento nel 2016 (al netto della riduzione Irpef di 80 euro), dal 43,6 nel 2013. In aggiunta agli sgravi a favore delle famiglie, si è decisamente abbassata l'aliquota fiscale totale per le imprese tramite gli interventi su IRAP (2015), IMU (2016) e IRES (2017).

Anche l'evoluzione del rapporto debito/PIL riflette una strategia orientata al sostegno della crescita e alla sostenibilità delle finanze pubbliche: dopo essere aumentato di oltre 32 punti percentuali tra il 2007 e il 2014, l'indicatore negli ultimi due anni si è sostanzialmente stabilizzato, un risultato tanto più importante alla luce della limitata dinamica dei prezzi nel periodo.

Le prospettive di crescita e delle finanze pubbliche:

L'obiettivo prioritario del Governo – e della politica di bilancio delineata nel DEF – resta quello di innalzare stabilmente la crescita e l'occupazione, nel rispetto della sostenibilità delle finanze pubbliche; in tal senso le previsioni formulate sono ispirate ai principi di prudenza che hanno caratterizzato l'elevata affidabilità di stime e proiezioni degli ultimi anni, al fine di assicurare l'affidabilità della programmazione della finanza pubblica.

L'evoluzione congiunturale dell'economia italiana è favorevole. Nella seconda metà del 2016 la crescita ha ripreso slancio, beneficiando del rapido aumento della produzione industriale e, dal lato della domanda, di investimenti ed esportazioni. Restano sullo sfondo preoccupazioni connesse a rischi geopolitici e alle conseguenze di eventuali politiche commerciali protezionistiche promosse dalla nuova amministrazione statunitense. Tra i diversi fattori alla base dell'accresciuta incertezza hanno acquisito un ruolo crescente anche i risultati delle consultazioni referendarie o elettorali in Europa e negli USA, che in questa fase sembrano non soltanto prospettare l'avvicinamento tra visioni politiche alternative ma rischiano anche di innescare effetti sistemici di instabilità.

Rispetto alle previsioni precedenti, il quadro odierno beneficia dell'espansione dei mercati di esportazione dell'Italia e del deprezzamento del cambio. Il miglioramento dei dati economici e delle aspettative nelle economie avanzate, Italia compresa, potrebbe giustificare una significativa revisione al rialzo della previsione di crescita del PIL per il 2017. Si è tuttavia scelto di adoperare valutazioni caute, ponendo la previsione di crescita programmatica per il 2017 all'1,1 per cento (solo un decimo più alta rispetto alla Nota di Aggiornamento del DEF 2016).

È intenzione del Governo continuare nel solco delle politiche economiche adottate sin dal 2014, volte a liberare le risorse del Paese dal peso eccessivo dell'imposizione fiscale e a rilanciare al tempo stesso gli investimenti e l'occupazione, nel rispetto delle esigenze di consolidamento di bilancio. Nello scenario programmatico prosegue la discesa dell'indebitamento netto al 2,1 per cento nel 2017, quindi all'1,2 nel 2018, allo 0,2 nel 2019 fino a raggiungere un saldo nullo nel 2020; le previsioni incorporano le misure di politica fiscale e controllo della spesa, in via di definizione, che ridurranno l'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche dello 0,2 per cento del PIL nel 2017. La variazione del saldo strutturale è in linea con il braccio preventivo del Patto di Stabilità e Crescita in tutto il triennio 2018-2020. Il pareggio di bilancio strutturale verrebbe pienamente conseguito nel 2019 e nel 2020.

In merito alle clausole di salvaguardia tuttora previste in termini di aumento delle aliquote IVA e delle accise, il Governo intende sostituirle con misure sul lato della spesa e delle entrate, comprensive di ulteriori interventi di contrasto all'evasione. Tale obiettivo sarà perseguito nella Legge di Bilancio per il 2018, la cui composizione verrà definita nei prossimi mesi, anche sulla scorta della riforma delle procedure di formazione del bilancio che faciliterà la revisione della spesa.

La previsione del rapporto debito/PIL formulata per il 2017 è pari al 132,5 per cento; incorpora eventuali interventi di ricapitalizzazione precauzionale di alcune banche e proventi da dismissioni immobiliari e di quote di aziende pubbliche. Dopo la stabilizzazione conseguita negli ultimi esercizi, si tratterebbe del primo lieve decremento dell'indicatore dall'avvio della crisi.

Il Governo ritiene prioritario proseguire nell'azione di rilancio degli investimenti pubblici; occorre riattivare un corretto percorso di programmazione e valutazione delle opere, fornendo certezze procedurali e finanziarie indispensabili all'attività di investimento.

Il riordino delle Province e l'attuazione della legge n. 56/2014

La Legge 56/2014 ("Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni"), nota con il nome di "legge Delrio" ridisegna – a Costituzione invariata - il sistema di governo locale, circoscrivendo il proprio raggio di azione alle città metropolitane, alle province ed alle unioni e fusioni di comuni. La legge infatti ha dato corpo alle prime, rivoluzionato il modo di essere delle seconde, innovato sensibilmente le terze. Ad essa si connette anche il disegno di legge costituzionale di riforma del Titolo V, Parte seconda, della Costituzione.

La Legge 56/2014 ha previsto che le Province siano configurate quali enti territoriali di area vasta, trasformandole da enti territoriali direttamente rappresentativi delle proprie comunità ad enti di secondo livello, titolari di rilevanti funzioni fondamentali. Sulla base della legge Delrio, le funzioni attualmente conferite alle Province sono sottoposte ad un complesso processo di riordino, all'esito del quale le stesse potranno essere confermate in capo alle Province, conferite a Comuni o a loro forme associative, ovvero ricondotte in capo alla Regione. La Legge Delrio ha definito il percorso di riordino delle Province attraverso il seguente iter che comprende:

- l'individuazione, mediante accordo in sede di Conferenza Unificata, delle funzioni conferite alle Province oggetto del riordino;
- la previsione con D.P.C.M., previa intesa in Conferenza unificata, dei criteri per la determinazione dei beni e delle risorse connesse all'esercizio di tali funzioni;
- l'attuazione dell'accordo da parte delle Regioni. Fino al completamento del processo di riallocazione di funzioni da parte delle Regioni, le Province devono continuare ad esercitare le funzioni finora loro attribuite.

La Regione Emilia Romagna ha dato avvio, nel rispetto di quanto previsto dalla Legge 56/2014, a una ricognizione delle funzioni, delle risorse umane, strumentali, immobiliari e mobiliari delle Province. Il personale dipendente dalle Province alla data della ricognizione (Dicembre 2014) è di 3.980 unità circa.

Nel corso del 2016 la Regione Emilia Romagna ha proceduto alla ricollocazione dei dipendenti della Provincia interessati dal riordino.

Il referendum costituzionale del 4 dicembre 2016 ha respinto la cosiddetta "Riforma Renzi-Boschi", rinviando di fatto l'attuazione della Legge 56/2014 e la riforma costituzionale.

Il pagamento dei debiti pregressi della Pubblica Amministrazione

Dal 2013 il Governo si è fortemente impegnato a disporre gli strumenti necessari per assicurare un percorso che consenta di rispettare, a regime, la direttiva europea sui tempi di pagamento, che prevede pagamenti a 30 gg. I provvedimenti, a partire dal decreto legge n. 35/2013 (conv. in legge n. 64/2013), passando per il decreto legge n. 102/2013 (L. n. 124/2013), per arrivare al decreto legge n. 66/2014 (conv. in legge n. 89/2014), si muovono lungo tre direttrici:

- completare il pagamento dei debiti commerciali residui;
- favorire la cessione dei debiti commerciali certificati a intermediari finanziari e potenziare le vigenti modalità di compensazione con crediti tributari e contributivi;
- potenziare il monitoraggio dei debiti e dei relativi tempi di estinzione, anche per assicurare il rispetto della direttiva europea sui termini di pagamento. Per smaltire lo stock di debiti accumulato, senza incidere sulla dimensione del deficit di bilancio, è stato previsto:

- i) l'aumento della dotazione del fondo per assicurare la liquidità alle regioni e agli enti locali per il pagamento dei debiti commerciali, istituito con il decreto legge n. 35 del 2013;
- ii) la riduzione dei debiti commerciali delle società partecipate dagli enti locali attraverso l'ulteriore incremento del predetto fondo per fornire agli enti stessi anticipazioni finanziarie;
- iii) la concessione di anticipazioni di liquidità per il pagamento dei debiti inclusi nei piani di riequilibrio finanziario pluriennale dei comuni in squilibrio strutturale e dei debiti dei comuni che hanno deliberato il dissesto finanziario;
- iv) misure per favorire il riequilibrio della gestione di cassa del settore sanitario ampliando il perimetro dei debiti sanitari finanziabili con anticipazioni di liquidità.

Delega fiscale

Con la legge 11 marzo 2014, n. 23 è stata approvata la legge delega recante disposizioni per un sistema fiscale più equo, trasparente e orientato alla crescita. La cosiddetta legge delega fiscale ha lo scopo di:

- semplificare il rapporto tra il fisco e i contribuenti;
- prevedere la revisione sistematica delle 'spese fiscali';
- rivedere l'imposizione sui redditi d'impresa e i regimi forfetari per i contribuenti di minori dimensioni;
- assicurare la stabilità delle regole fiscali e la certezza del diritto;
- riformare il catasto dei fabbricati per correggere le sperequazioni delle attuali rendite e ripristinare un sistema equo e trasparente di determinazione delle basi imponibili di natura catastale;
- migliorare il funzionamento del contenzioso e della riscossione dei tributi degli enti locali;
- tutelare l'ambiente attraverso nuove forme di fiscalità energetica e ambientale che possano consentire anche la riduzione del prelievo sui redditi;
- migliorare la trasparenza e l'accessibilità alle procedure fiscali attraverso la revisione delle norme in materia di tutoraggio e "*cooperative compliance*".

Decreto fiscale n. 193 del 22 ottobre 2016:

Il decreto-legge 22 ottobre 2016, n. 193 ha definito alcune importanti modifiche alla disciplina della riscossione dei tributi. Fra le novità più importanti:

- Soppressione di Equitalia con effetto dal primo luglio 2017 e trasferimento dell'esercizio delle funzioni relative alla riscossione ad un nuovo soggetto denominato "AGENZIA DELLE ENTRATE RISCOSSIONE" (AdER);
- il pagamento spontaneo delle entrate tributarie e patrimoniali degli enti locali deve essere effettuato sul conto corrente della Tesoreria, o tramite F24, anche mediante strumenti di pagamento elettronici, garantendo l'immediata acquisizione delle somme da parte degli enti, escludendone il passaggio tramite soggetti terzi;
- obbligo per gli enti locali che presentano la dichiarazione IVA dell'invio trimestrale dei dati delle fatture emesse,
- possibilità di definizione agevolata dei carichi affidati all'agente di riscossione dal 2000 al 31/12/2016 (escluso pagamento sanzioni e interessi di mora);
- dilazione in 5 rate, di cui 3 entro (pari al 70% del carico) il 2017 e 2 rate (pari al restante 30%) nel 2018, con prima scadenza luglio 2017;
- proroga al 31/03/2017 del termine per la presentazione della dichiarazione;
- possibilità di aderire alla rottamazione, anche in caso di dilazione pendente con ritardo nei pagamenti, mettendo a regola i pagamenti dei mesi di ottobre, novembre e dicembre;
- Per le sanzioni amministrative riguardanti le violazioni del codice della strada, le disposizioni in materia di definizione agevolata trovano applicazione solo per gli interessi e per le maggiorazioni semestrali di cui all'articolo 27 della Legge n. 689/1981.;
- rottamazione possibile anche per le ingiunzioni fiscali emesse dagli enti territoriali e notificate entro il 31/12/2016, previa delibera consigliare dell'ente di adesione alla procedura entro il 2 febbraio 2017.

Normativa in materia di personale

Il blocco delle assunzioni che si è protratto per alcuni anni a seguito delle procedure di assorbimento del personale soprannumerario delle Province non è più in vigore, dal momento che la Regione Emilia Romagna ha proceduto al ricollocamento completo. Per quanto riguarda le assunzioni a tempo indeterminato, nel 2017 il turn over corrisponde al 75% delle cessazioni dell'esercizio 2016.

Rimane in vigore la possibilità dei Comuni di procedere autonomamente con assunzioni a valere sui budget residui degli anni precedenti (capacità assunzionale del 2017 derivante dalle cessazioni del triennio 2015-13 e così via a scalare per gli anni successivi).

Rimangono consentite assunzioni di lavoro flessibile: assunzioni a tempo determinato, lavoro accessorio, somministrazione, ma anche comando, distacco, assegnazioni temporanee, convenzioni. Nel rispetto, va detto, del limite di quanto speso nel 2009, come stabilito dall'articolo 9, comma 28, del DL 78/2010. Rimangono poi consentite le assunzioni in base agli articoli 90 e 110 del Tuel.

Il nuovo codice dei contratti e degli appalti

Con il decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 (G.U. 19 aprile 2016, n. 91, S.O. n. 10 e n. 11), in attuazione della delega conferita con la legge 28 gennaio 2016, n. 11, il Governo ha recepito le tre direttive europee in materia di aggiudicazione dei contratti di concessione, di appalti pubblici e di procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, ed ha operato il riordino di tutta la disciplina vigente. Numerose sono le novità del nuovo codice dei contratti pubblici, introdotte nell'ottica della semplificazione, dello snellimento dei procedimenti e della lotta alla corruzione e soprattutto nel segno dell'incremento dell'efficienza amministrativa e della competitività del Paese.

Numerose sono le novità del nuovo codice: innanzitutto, l'introduzione di una disciplina unitaria dei contratti e delle concessioni (anche per effetto della progressiva assimilazione dei due istituti da parte del diritto europeo, culminata con l'emanazione di una specifica direttiva); in secondo luogo, la fortissima semplificazione delle procedure, che si poggia su un ampliamento della discrezionalità delle amministrazioni e sul ruolo (di regolatore, controllore ed anche risolutore di controversie) dell'Autorità nazionale anticorruzione – ANAC; in terzo luogo, l'introduzione di numerose specifiche misure volte a dare maggiore efficienza al sistema.

La legge di stabilità per il 2017

La legge di stabilità per il 2017 (L. n. 232 del 11/12/2016) è intervenuta su alcune materie di pertinenza degli enti locali, in particolare:

> In materia di **tributi locali** nell'esercizio 2017 si confermano la precedente imposizione relativa alla IUC (imposta unica comunale), composta da IMU, TASI e TARI, e le riduzioni ed esenzioni specifiche, relative alla riduzione IMU sulle abitazioni date in comodato gratuito, all'esenzione IMU per i terreni agricoli, alla riduzione IMU per i cosiddetti "imbullonati", all'esenzione TASI per le abitazioni principali introdotte nel 2016. Si conferma inoltre per l'esercizio 2017 il blocco degli aumenti di aliquote tributarie (ad eccezione della TARI e delle tariffe dei servizi individuali). Per una completa trattazione dell'argomento si rimanda alla Sezione Operativa del presente documento.

> Il **Fondo di Solidarietà Comunale**: la dotazione del FSC continua ad essere assicurata attraverso una quota di IMU, di spettanza dei Comuni, che nel 2014 e 2015 era di 4.717,9 milioni di € e dal 2016 è stata ridotta a 2.768,8 milioni di €.

Inoltre, il FSC è incrementato di 3.767,45 milioni di € come stima delle risorse che servono per compensare il mancato gettito derivante dalle nuove esenzioni IMU e TASI 2016; queste risorse sono state distribuite in base ai gettiti dei tributi del 2015. La dotazione complessiva del FSC dal 2017 è pari a 6.197,2 mln.

La quota del fondo di solidarietà da distribuire con riferimento alla differenza fra i fabbisogni standard e la capacità fiscale del singolo Comune aumenta gradualmente dal 20% dell'anno 2015 al 30% per il 2016, 40% per l'anno 2017 e 55% per il 2018.

> E' istituito un Fondo per gli enti territoriali pari a 1.992,4 mln composto da residui non erogati e un ulteriore Fondo pari a 969,6 mln, destinati al finanziamento di esigenze specifiche da identificare con DPCM entro il 31 gennaio.

> In materia di **Personale**, per il triennio 2016-18, si definisce il turn over sulle assunzioni al 75% delle cessazioni dell'anno precedente.

> Fino al 2017 i **proventi delle concessioni edilizie** possono essere utilizzati per una quota pari al 100 per cento per spese di manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio comunale, nonché per spese di progettazione delle opere pubbliche. A partire dal 1° gennaio 2018 si prevede la destinazione esclusiva e senza vincoli temporali dei proventi edilizi ai seguenti interventi: la realizzazione e la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria; il risanamento di complessi edilizi compresi nei centri storici e nelle periferie degradate; interventi di riuso e di rigenerazione; interventi di demolizione di costruzioni abusive; acquisizione e realizzazione di aree verdi destinate a uso pubblico; interventi di tutela e riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio, anche ai fini della prevenzione e della mitigazione del rischio idrogeologico e sismico e della tutela e riqualificazione del patrimonio rurale pubblico; interventi volti a favorire l'insediamento di attività di agricoltura in ambito urbano.

> **Vincoli di finanza pubblica e Armonizzazione dei sistemi contabili:** Per i Comuni l'esercizio 2016 ha visto l'abolizione del Patto di stabilità e l'entrata in vigore della regola costituzionale del Pareggio di bilancio, inserita nell'art. 81 della costituzione e articolata nella legge 243/2012. La legge di stabilità 2016 è intervenuta con un regime semplificato e parziale rispetto a quanto previsto dalla legge 243/2012: al suo posto entra in vigore la regola del *pareggio di bilancio* "temperato": gli enti devono conseguire un saldo non negativo in termini di competenza tra entrate finali e spese finali. Per entrate finali si intendono i primi 5 titoli mentre per spese finali si fa riferimento ai primi 3 titoli. La Legge di stabilità per il 2017 consente di includere nel saldo anche il Fondo Pluriennale Vincolato per il periodo 2017-19, ad eccezione della quota rinveniente da indebitamento. Dal 2020 risulterà valido per il rispetto degli obiettivi di finanza pubblica il FPV esclusivamente finanziato dalle entrate finali comprese nel saldo, elemento che inciderà sulle condizioni di assorbimento degli avanzi. Tra le spese non deve essere considerato il Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità e i fondi rischi che confluiscono nel risultato di amministrazione. Al bilancio di previsione è allegato un prospetto di verifica del pareggio. Certificazioni e sanzioni per il mancato raggiungimento del pareggio sono simili a quelle previste per il Patto di stabilità. Patti nazionali: nel triennio 2017-2019 sono assegnati agli enti locali spazi finanziari pari a 700 milioni annui, a sostegno degli investimenti locali finanziati con avanzi di amministrazione degli esercizi precedenti e/o risorse da debito.

Il limite delle *anticipazioni di tesoreria* anche per il 2017 viene elevato da 3/12 a 5/12 delle entrate correnti accertate nel rendiconto relativo al penultimo anno precedente.

Si conferma il secondo anno di applicazione dell'"armonizzazione contabile:

- schemi di bilancio armonizzati con valenza autorizzatoria
- applicazione della codifica della transazione elementare ad ogni atto gestionale
- adozione del piano dei conti integrato
- adozione della contabilità economico-patrimoniale (per gli enti sotto i 5.000 abitanti che hanno usufruito della proroga si applica a partire dal rendiconto per l'esercizio 2017)
- adozione del bilancio consolidato (per gli enti sotto i 5.000 abitanti che hanno usufruito della proroga si applica a partire dal rendiconto per l'esercizio 2017)

Con deliberazione di Giunta Regionale del 31/05/2017, la Regione Emilia Romagna ha concesso al Comune spazi finanziari per intese territoriali per un importo complessivo di € 160.000,00 che verranno utilizzati per la manutenzione straordinaria degli impianti di pubblica illuminazione.

AMBITO REGIONALE

Gli obiettivi della Regione Emilia Romagna e il riordino istituzionale

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia Romagna ha approvato il DEFR 2017 (Documento di economia e finanza regionale 2017) in data 27 settembre 2016.

Lo scenario regionale

Per l'Emilia-Romagna viene stimata una crescita del Pil superiore a quella nazionale nel 2016 e a distanza di un anno dalla firma del Patto per il lavoro, grazie alle politiche anti-cicliche della Regione, si sono raggiunti importanti risultati, primo fra tutti l'aumento dell'occupazione con 35mila occupati in più nel primo trimestre 2016, rispetto allo stesso periodo del 2015.

Sul versante interno, per quanto attiene il contesto istituzionale della Regione, è ormai compiuto il progetto con cui la Giunta ha riorganizzato la struttura tecnica regionale con l'intento di rafforzare gli elementi di semplificazione, trasparenza e ottimizzazione delle risorse. Il nuovo modello organizzativo, per quanto attiene le strutture apicali e le posizioni dirigenziali, ha portato al dimezzamento delle direzioni generali della Giunta (da 10 a 5) e alla riduzione delle posizioni dirigenziali di Servizio (da 97 a 86, -11%).

Per quanto attiene il riordino territoriale, la Regione parallelamente all'applicazione della legge regionale 13/2015 in attuazione della c.d. "legge Delrio", ha rafforzato il sistema delle Unioni di comuni e proseguito il percorso che attiene le fusioni di Comuni (8 quelle attualmente, con la soppressione di 22 Enti che si sono uniti, e 6 i nuovi procedimenti in corso che riguardano altri 16 comuni della Regione).

Gli obiettivi e i risultati attesi

Il Defr contiene 93 obiettivi strategici di programmazione distinti in 5 aree: istituzionale, economico, sanitario e sociale, culturale e territoriale. Per ciascun obiettivo sono descritti i risultati attesi.

I 14 obiettivi afferenti l'area istituzionale comprendono il rafforzamento di un sistema di governance delle partecipazioni regionali (con l'impegno della Regione a concluderne il percorso di razionalizzazione) e dell'azione di coordinamento della finanza regionale e locale che ha visto sbloccare risorse, senza ulteriori aggravii sulla finanza pubblica, per oltre 1 miliardo di euro negli ultimi 5 anni raccordando fabbisogni e disponibilità espresse da Comuni e Province ed assegnando disponibilità finanziarie.

Oltre ai 24 obiettivi strategici dell'area economica (che riguardano turismo, commercio, ricerca, innovazione e investimenti, lavoro, formazione, competitività, agricoltura ed energia), anche per l'area sanità e sociale sono previsti 24 obiettivi strategici con politiche a favore delle famiglie, dell'infanzia, dei giovani, per il contrasto alla povertà e all'esclusione sociale, per l'integrazione e per il contrasto alle politiche di genere e alle pari opportunità oltre che per il governo del Servizio Sanitario regionale, delle sue eccellenze, per le politiche di prevenzione e promozione della salute, per la non autosufficienza ma anche per la continua ricerca di ottimizzazione della gestione finanziaria e della rete ospedaliera.

Otto obiettivi sono previsti nell'ambito dell'area culturale per il diritto allo studio, per la valorizzazione del sistema bibliotecario, dei musei, dello spettacolo della cultura cinematografica e per la promozione dello sport e dell'aggregazione giovanile. Infine, 23 obiettivi sono sviluppati per l'area territoriale per la sicurezza delle città e la promozione della legalità, per la tutela delle foreste, della qualità dell'aria e delle acque, per la sicurezza del territorio e per il miglioramento della mobilità regionale.

Le gestioni associate nella legislazione regionale

Un tassello fondamentale del processo di razionalizzazione della spesa pubblica è rappresentato dal disegno di riordino istituzionale.

In questo contesto occorre segnalare la legge regionale n. 21/2012 ad oggetto "*Misure per assicurare il governo territoriale delle funzioni amministrative secondo i principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza*". Con questa legge la Regione Emilia Romagna ha inteso dare attuazione all'articolo 14, commi 27 e 28, del decreto legge n. 78/2010 (conv. in legge n. 122/2010) sull'esercizio in forma associata delle funzioni fondamentali da parte dei comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti, salvo diversa decisione della regione di appartenenza.

"La legge n. 21/2012 muove dall'idea che la massima efficienza del sistema amministrativo nel suo complesso possa raggiungersi principalmente attraverso il consolidamento del ruolo delle Unioni di comuni che sembra rappresentare l'unica strada (oltre alle fusioni), specie per i Comuni di piccole dimensioni, per superare le crescenti difficoltà, garantendo il raggiungimento di economie di scala, l'efficienza dei servizi nonché un adeguato livello di preparazione tecnica a fronte di competenze amministrative che vanno via via aumentando.

Con deliberazione della Giunta Regionale n. 286 del 18 marzo 2013 sono stati individuati gli ambiti territoriali ottimali per l'esercizio in forma associata delle funzioni ai sensi della LR n. 21/2012. L'ambito ottimale a cui appartiene il Comune di Carpineti corrisponde a quello del distretto sanitario e dei territori degli attuali dieci Comuni (che sono diventati sette dal 01/01/2016 a seguito della fusione dei quattro comuni del crinale) che fanno parte dell'Unione montana dei Comuni dell'Appennino reggiano, ove dal 2016 sono svolte in forma associata le seguenti funzioni, tra quelle fondamentali qualificate dalla legge come funzioni fondamentali:

- sistemi informatici e tecnologie dell'informazione
- protezione civile;
- personale
- tutela e controllo popolazione canina e felina
- sportello unico delle attività produttive

Nel corrente anno saranno attivate le gestioni associate del servizio di Polizia municipale e del servizio di Progettazione e Gestione del Sistema Locale dei Servizi Sociali ed Erogazione delle Relative Prestazioni ai Cittadini (art.7 co.3 l.r.21/2012, succ. modif., e lett. g) del comma 27, del D.L.78/2010) e della funzione fondamentale dei servizi educativi.

Nella pagina seguente si inserisce la mappa della Provincia di Reggio Emilia, con i relativi ambiti territoriali e i dati della popolazione e del territorio.

Il Programma di riordino territoriale è lo strumento con il quale la Regione Emilia - Romagna, in attuazione della legislazione regionale in materia di forme associative tra i Comuni, definisce criteri ed obiettivi per sostenere ed incentivare operativamente l'esercizio associato delle funzioni e dei servizi in capo ai Comuni. Esso riserva una particolare attenzione verso i piccoli Comuni, che sostengono maggiori oneri per garantire i servizi ai loro cittadini. Il suo scopo è valorizzare le forme associative tra i Comuni, cioè le Unioni e Comunità Montane, e sostenerli finanziariamente per il raggiungimento di livelli dimensionali ed organizzativi che consentano la erogazione di servizi di qualità, contenendone i costi attraverso una maggiore efficienza organizzativa ed economicità di gestione. I contributi possono essere sia in conto corrente, cioè finalizzati al sostegno alla gestione dei servizi, che per le spese in conto capitale (attrezzature, software ecc.) sostenute dalle forme associative per il costante adeguamento qualitativo dei servizi da garantire ai cittadini.

Provincia di Reggio nell'Emilia

Legend:

- Ambiti Ottimali**
- Distretti Socio Sanitari**
- Unioni di Comuni**
 - Unione Bassa Reggiana
 - Unione Colline Matildiche
 - Unione Comuni Pianura Reggiana
 - Unione Terra di Mezzo
 - Unione Tresinaro Secchia
 - Unione dei Comuni della Val d'Enza
 - Unione montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano
 - Unione dei Comuni dell'Alto Appennino Reggiano

Map Labels (Municipalities):

- LUZZARA
- REGGIOLO
- ROLO
- FABBRICO
- NOVELLARA
- CAMPAGNOLA EMILIA
- RIO SALICETO
- CORREGGIO
- SAN MARTINO IN RIO
- RUBIERA
- SCANDIANO
- CASALGRANDE
- CASTELLARANO
- BAISO
- TOANO
- VILLA MINOZZO
- LIGONCHIO
- COLLAGNA
- BUSANA
- RAMISETO
- CASTELNOVO NE' MONTI
- CARPINETI
- VETTO
- CASINA
- VEZZANO SUL CROSTOLO
- ALBINEA
- VIANO
- CASTELLARANO
- BAISO
- CANOSSA
- SAN POLO D'ENZA
- QUATTRO CASTELLA
- BIBBIANO
- CAVRIAGO
- MONTECCHIO EMILIA
- SANT'ILARIO D'ENZA
- CAMPEGINE
- GATTATICO
- CASTELNOVO DI SOTTO
- CADELBOSCO DI SOPRA
- BAGNOLO IN PIANO
- POVIGLIO
- GUALTIERI
- BORETO
- BRESCELLO
- GUASTALLA

Provincia di Reggio Emilia

Comuni	Pop. resid. 1/1/2015	Sup. in Km ²	Abitanti per Km ²
Albinea	8.883	43,89	202,39
Bagnolo	9.713	26,94	360,54
Baiso	3.391	75,55	44,88
Bibbiano	10.260	28,16	364,35
Boretto	5.310	18,11	293,21
Brescello	5.623	24,04	233,90
Busana	1.268	30,41	41,70
Cadelbosco di Sopra	10.607	43,6	243,28
Campagnola Emilia	5.664	24,39	232,23
Campegine	5.229	22,62	231,17
Carpineti	4.103	89,57	45,81
Casalgrande	19.231	37,71	509,97
Casina	4.502	63,8	70,56
Castellarano	15.269	58,06	262,99
Castelnovo di Sotto	8.439	35,01	241,05
Castelnovo ne' Monti	10.543	96,68	109,05
Cavriago	9.818	17,02	576,85
Canossa	3.860	53,08	72,72
Collagna	939	69,82	13,45
Correggio	25.931	77,51	334,55
Fabbrico	6.799	23,63	287,73
Gattatico	5.895	42,15	139,86
Gualtieri	6.576	35,65	184,46
Guastalla	15.073	52,93	284,77
Ligonchio	840	61,65	13,63
Luzzara	9.337	38,54	242,27
Montecchio Emilia	10.535	24,39	431,94
Novellara	13.774	58,11	237,03
Poviglio	7.239	43,55	166,22
Quattro Castella	13.191	46,31	284,84
Ramiseto	1.259	96,31	13,07
Reggiolo	9.183	42,68	215,16
Reggio nell'Emilia	171.869	230,66	745,12
Rio Saliceto	6.267	22,56	277,79
Rolo	4.146	14,17	292,59
Rubiera	14.875	25,19	590,51
San Martino in Rio	8.099	22,72	356,47
San Polo d'Enza	6.100	32,29	188,91
Sant'Ilario d'Enza	11.198	20,23	553,53
Scandiano	25.406	50,05	507,61
Toano	4.466	67,25	66,41
Vetto	1.895	53,37	35,51
Vezzano sul Crostolo	4.286	37,82	113,33
Viano	3.408	44,97	75,78
Villa Minozzo	3.787	168,08	22,53

2. ANALISI DELLE CONDIZIONI INTERNE

TERRITORIO

1.2.1 - Superficie in Km². 89,61

1.2.2 - RISORSE IDRICHE

* Laghi n.

*Fiumi e Torrenti n. 3

1.2.3 - STRADE

* Statali Km	6,00	* Provinciali Km	45,00	* Comunali Km	157	Vicinali Km	82,00	* Autostrade Km	0,00
--------------	------	------------------	-------	---------------	-----	-------------	-------	-----------------	------

1.2.4 - PIANI E STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI

- * Piano regolatore adottato si ☐ no ☐
- * Piano regolatore approvato si ☐ no ☐
- * Programma di fabbricazione si ☐ no ☐
- * Piano edilizia economica e popolare si ☐ no ☐
- * P. S. C. approvato si ☒ no ☐
- * R.U.E. approvato si ☒ no ☐
- * Zonizzazione Acustica approvato si ☒ no ☐
- * P.A.E. approvato si ☒ no ☐

PIANO INSEDIAMENTO PRODUTTIVI

- * Industriali si ☐ no ☒
- * Artigianali si ☐ no ☒
- * Commerciali si ☐ no ☒
- * Altri strumenti (specificare) si ☐ no ☒

Esistenza della coerenza delle previsioni annuali e pluriennali con gli strumenti urbanistici vigenti (art. 12, comma 7, D. L.vo 77/95) si ☐ no ☒

Se SI indicare l'area della superficie fondiaria (in mq.)

	AREA INTERESSATA	AREA DISPONIBILE
P.E.E.P	---	
P.I.P.	---	

Se SI data ed estremi del provvedimento di approvazione

Deliberazione CC n. 41 del 24.07.2008
Deliberazione CC n. 42 del 24.07.2008
Deliberazione CC n. 71 del 30.11.2009
Deliberazione CC n. 72 del 30.11.2009

COERENZA DELLE PREVISIONI DI BILANCIO CON LE PREVISIONI DEGLI STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI

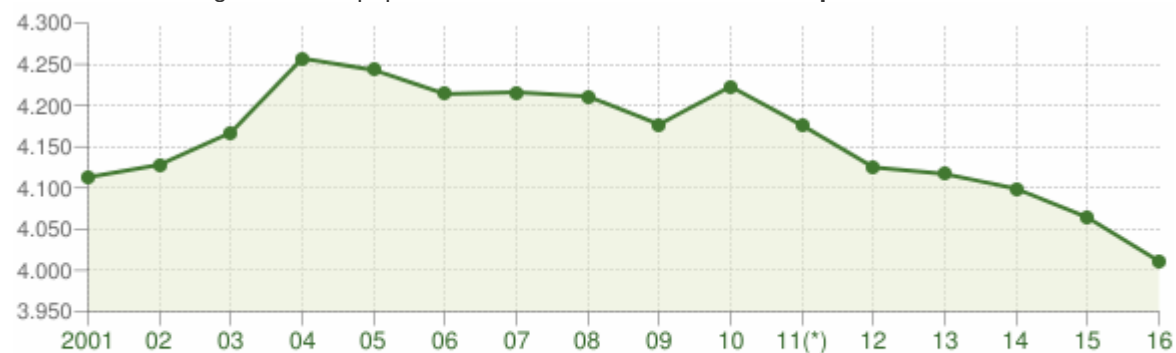
Le previsioni di Bilancio legate alle previsioni degli strumenti urbanistici vigenti (PSC e RUE) riguardano gli oneri di urbanizzazione e monetizzazione aree di cessione le quali risultano coerenti con le potenzialità edificatorie in atto.

POPOLAZIONE
Situazione al 31 dicembre 2016

Abitanti: 4.011
Superficie: 89,61 Km2
Densità: 44,76 ab./Km2

Popolazione Carpineti 2001-2016

Andamento demografico della popolazione residente nel comune di **Carpineti** dal 2001 al 2016. Grafici e statistiche su dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno.



Andamento della popolazione residente

COMUNE DI CARPINETI (RE) - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

La tabella in basso riporta il dettaglio della variazione della popolazione residente al 31 dicembre di ogni anno. Vengono riportate ulteriori due righe con i dati rilevati il giorno dell'ultimo censimento della popolazione e quelli registrati in anagrafe il giorno precedente.

Anno	Data rilevamento	Popolazione residente	Variazione assoluta	Variazione percentuale	Numero Famiglie	Media componenti per famiglia
2001	31 dicembre	4.113	-	-	-	-
2002	31 dicembre	4.128	+15	+0,36%	-	-
2003	31 dicembre	4.167	+39	+0,94%	1.694	2,45

2004	31 dicembre	4.257	+90	+2,16%	1.794	2,36
2005	31 dicembre	4.243	-14	-0,33%	1.808	2,33
2006	31 dicembre	4.214	-29	-0,68%	1.820	2,29
2007	31 dicembre	4.216	+2	+0,05%	1.817	2,31
2008	31 dicembre	4.211	-5	-0,12%	1.831	2,28
2009	31 dicembre	4.177	-34	-0,81%	1.830	2,28
2010	31 dicembre	4.223	+46	+1,10%	1.831	2,30
2011 ⁽¹⁾	8 ottobre	4.198	-25	-0,59%	1.832	2,28
2011 ⁽²⁾	9 ottobre	4.178	-20	-0,48%	-	-
2011 ⁽³⁾	31 dicembre	4.176	-47	-1,11%	1.832	2,27
2012	31 dicembre	4.125	-51	-1,22%	1.826	2,25
2013	31 dicembre	4.117	-8	-0,19%	1.813	2,26
2014	31 dicembre	4.099	-18	-0,44%	1.804	2,26
2015	31 dicembre	4.064	-35	-0,85%	1.795	2,25
2016	31 dicembre	4.011	-53	-1,30%	1.773	2,25

(¹) popolazione anagrafica al 8 ottobre 2011, giorno prima del censimento 2011.

(²) popolazione censita il 9 ottobre 2011, data di riferimento del censimento 2011.

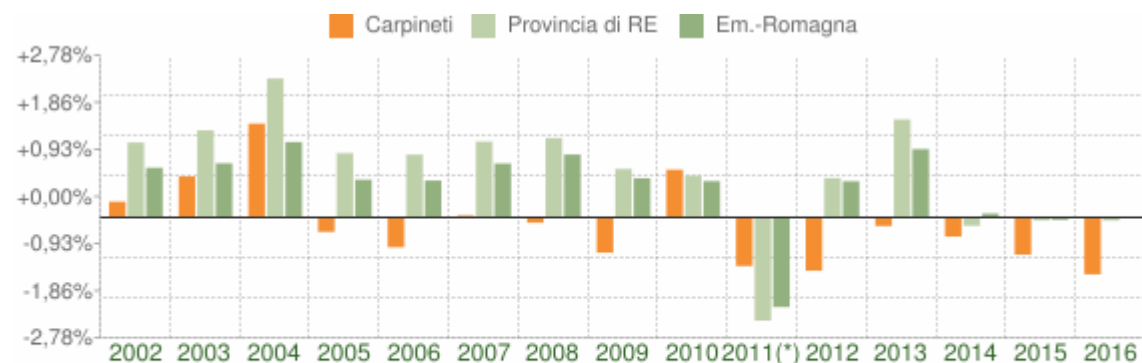
(³) la variazione assoluta e percentuale si riferiscono al confronto con i dati del 31 dicembre 2010.

La popolazione residente a Carpineti al Censimento 2011, rilevata il giorno 9 ottobre 2011, è risultata composta da 4.178 individui, mentre alle Anagrafi comunali ne risultavano registrati 4.198. Si è, dunque, verificata una differenza negativa fra *popolazione censita* e *popolazione anagrafica* pari a 20 unità (-0,48%).

Per eliminare la discontinuità che si è venuta a creare fra la serie storica della popolazione del decennio intercensuario 2001-2011 con i dati registrati in Anagrafe negli anni successivi, si ricorre ad operazioni di ricostruzione intercensuaria della popolazione. I grafici e le tabelle di queste pagine riportano i dati effettivamente registrati in Anagrafe.

Variazione percentuale della popolazione

Le variazioni annuali della popolazione di Carpineti espresse in percentuale a confronto con le variazioni della popolazione della provincia di Reggio Emilia e della regione Emilia-Romagna.



Variazione percentuale della popolazione

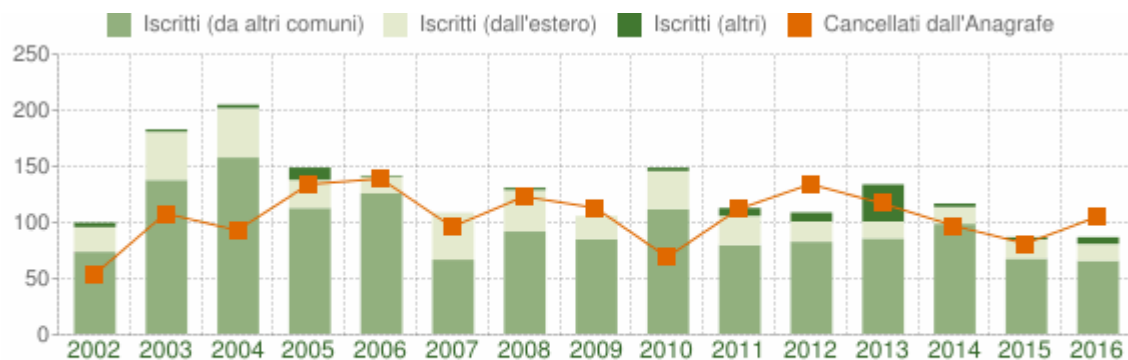
COMUNE DI CARPINETI (RE) - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

Flusso migratorio della popolazione

Il grafico in basso visualizza il numero dei trasferimenti di residenza da e verso il comune di Carpineti negli ultimi anni. I trasferimenti di residenza sono riportati come **iscritti** e **cancellati** dall'Anagrafe del comune.

Fra gli iscritti, sono evidenziati con colore diverso i trasferimenti di residenza da altri comuni, quelli dall'estero e quelli dovuti per altri motivi (ad esempio per rettifiche amministrative).



Flusso migratorio della popolazione

COMUNE DI CARPINETI (RE) - Dati ISTAT (bilancio demografico 1 gen-31 dic - Elaborazione TUTTITALIA.IT

La tabella seguente riporta il dettaglio del comportamento migratorio dal 2002 al 2016. Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo l'ultimo censimento della popolazione.

Anno 1 gen-31 dic	Iscritti			Cancellati			Saldo Migratorio con l'estero	Saldo Migratorio totale
	DA altri comuni	DA estero	per altri motivi (*)	PER altri comuni	PER estero	per altri motivi (*)		
2002	73	22	4	53	0	0	+22	+46
2003	137	43	2	96	0	12	+43	+74
2004	157	44	3	88	0	5	+44	+111
2005	112	25	11	131	1	2	+24	+14
2006	125	15	1	114	0	25	+15	+2
2007	66	42	0	93	3	0	+39	+12
2008	91	37	2	114	0	9	+37	+7

2009	84	21	0	113	0	0	+21	-8
2010	111	34	3	68	1	0	+33	+79
2011 ⁽¹⁾	54	22	2	68	2	13	+20	-5
2011 ⁽²⁾	25	4	5	28	0	1	+4	+5
2011 ⁽³⁾	79	26	7	96	2	14	+24	0
2012	82	18	8	98	9	27	+9	-26
2013	85	15	33	99	3	15	+12	+16
2014	98	15	3	88	9	0	+6	+19
2015	67	17	2	72	6	3	+11	+5
2016	65	15	6	84	1	20	+14	-19

(*) sono le iscrizioni/cancellazioni in Anagrafe dovute a rettifiche amministrative.

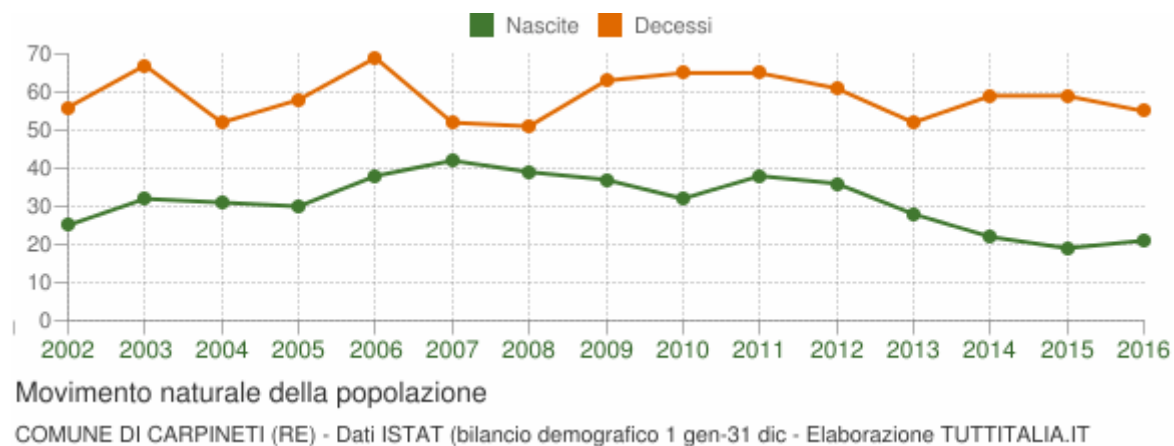
⁽¹⁾ bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1 gennaio al 8 ottobre)

⁽²⁾ bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre)

⁽³⁾ bilancio demografico 2011 (dal 1 gennaio al 31 dicembre). È la somma delle due righe precedenti.

Movimento naturale della popolazione

Il movimento naturale di una popolazione in un anno è determinato dalla differenza fra le nascite ed i decessi ed è detto anche **saldo naturale**. Le due linee del grafico in basso riportano l'andamento delle nascite e dei decessi negli ultimi anni. L'andamento del saldo naturale è visualizzato dall'area compresa fra le due linee.



La tabella seguente riporta il dettaglio delle nascite e dei decessi dal 2002 al 2016. Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo l'ultimo censimento della popolazione.

Anno	Bilancio demografico	Nascite	Decessi	Saldo Naturale
2002	1 gennaio-31 dicembre	25	56	-31
2003	1 gennaio-31 dicembre	32	67	-35
2004	1 gennaio-31 dicembre	31	52	-21
2005	1 gennaio-31 dicembre	30	58	-28
2006	1 gennaio-31 dicembre	38	69	-31
2007	1 gennaio-31 dicembre	42	52	-10
2008	1 gennaio-31 dicembre	39	51	-12
2009	1 gennaio-31 dicembre	37	63	-26
2010	1 gennaio-31 dicembre	32	65	-33
2011 (*)	1 gennaio-8 ottobre	29	49	-20

2011 ⁽²⁾	9 ottobre-31 dicembre	9	16	-7
2011 ⁽³⁾	1 gennaio-31 dicembre	38	65	-27
2012	1 gennaio-31 dicembre	36	61	-25
2013	1 gennaio-31 dicembre	28	52	-24
2014	1 gennaio-31 dicembre	22	59	-37
2015	1 gennaio-31 dicembre	19	59	-40
2016	1 gennaio-31 dicembre	21	55	-34

(¹) bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1 gennaio al 8 ottobre)

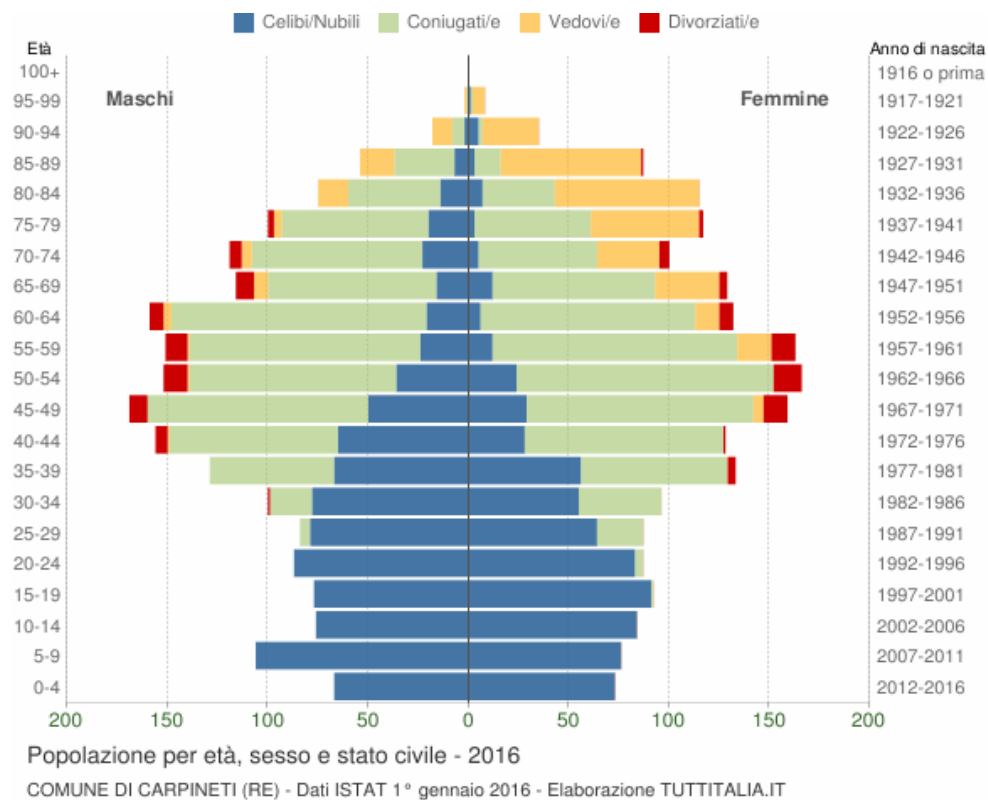
(²) bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre)

(³) bilancio demografico 2011 (dal 1 gennaio al 31 dicembre). È la somma delle due righe precedenti.

Popolazione per età, sesso e stato civile 2016

Il grafico in basso, detto Piramide delle Età, rappresenta la distribuzione della popolazione residente a Carpineti per età, sesso e stato civile al 1° gennaio 2016.

La popolazione è riportata per classi quinquennali di età sull'asse Y, mentre sull'asse X sono riportati due grafici a barre a specchio con i maschi (a sinistra) e le femmine (a destra). I diversi colori evidenziano la distribuzione della popolazione per stato civile: celibi e nubili, coniugati, vedovi e divorziati.



In generale, la forma di questo tipo di grafico dipende dall'andamento demografico di una popolazione, con variazioni visibili in periodi di forte crescita demografica o di cali delle nascite per guerre o altri eventi.

In Italia ha avuto la forma simile ad una piramide fino agli anni '60, cioè fino agli anni del boom demografico.

Distribuzione della popolazione 2016 – Carpineti

Età	Celibi /Nubili	Coniugati /e	Vedovi /e	Divorziati /e	Maschi	Femmine	Totale	
								%
0-4	140	0	0	0	67 47,9%	73 52,1%	140	3,4%
5-9	182	0	0	0	106 58,2%	76 41,8%	182	4,5%
10-14	160	0	0	0	76	84	160	3,9%

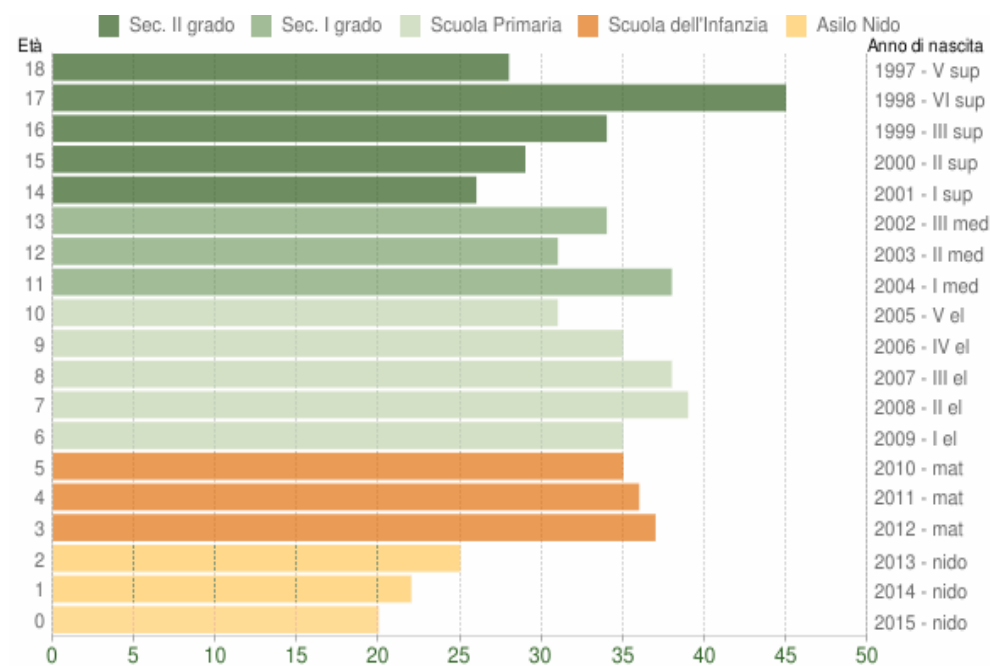
					47,5%	52,5%		
15-19	168	1	0	0	77 45,6%	92 54,4%	169	4,2%
20-24	170	4	0	0	87 50,0%	87 50,0%	174	4,3%
25-29	143	28	0	0	84 49,1%	87 50,9%	171	4,2%
30-34	133	62	0	1	100 51,0%	96 49,0%	196	4,8%
35-39	123	135	0	4	129 49,2%	133 50,8%	262	6,4%
40-44	93	183	1	7	156 54,9%	128 45,1%	284	7,0%
45-49	79	223	5	21	169 51,5%	159 48,5%	328	8,1%
50-54	60	231	1	26	152 47,8%	166 52,2%	318	7,8%
55-59	36	237	18	23	151 48,1%	163 51,9%	314	7,7%
60-64	27	234	16	14	159 54,6%	132 45,4%	291	7,2%
65-69	28	165	39	13	116 47,3%	129 52,7%	245	6,0%
70-74	28	144	36	11	119 54,3%	100 45,7%	219	5,4%
75-79	23	131	58	5	100 46,1%	117 53,9%	217	5,3%
80-84	21	82	87	0	75 39,5%	115 60,5%	190	4,7%
85-89	10	43	87	1	54 38,3%	87 61,7%	141	3,5%
90-94	7	8	38	0	18 34,0%	35 66,0%	53	1,3%
95-99	1	2	7	0	2	8	10	0,2%

					20,0%	80,0%		
100+	0	0	0	0	0 0,0%	0 0,0%	0	0,0%
Totale	1.632	1.913	393	126	1.997 49,1%	2.067 50,9%	4.064	100,0%

Popolazione per classi di età scolastica 2016

Distribuzione della popolazione di **Carpineti** per classi di età da 0 a 18 anni al 1° gennaio 2016. Elaborazioni su dati ISTAT.

Il grafico in basso riporta la potenziale utenza per l'anno scolastico **2016/2017** le [scuole di Carpineti](#), evidenziando con colori diversi i differenti cicli scolastici (asilo nido, scuola dell'infanzia, scuola primaria, scuola secondaria di I e II grado).



Popolazione per età scolastica - 2016

COMUNE DI CARPINETI (RE) - Dati ISTAT 1° gennaio 2016 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

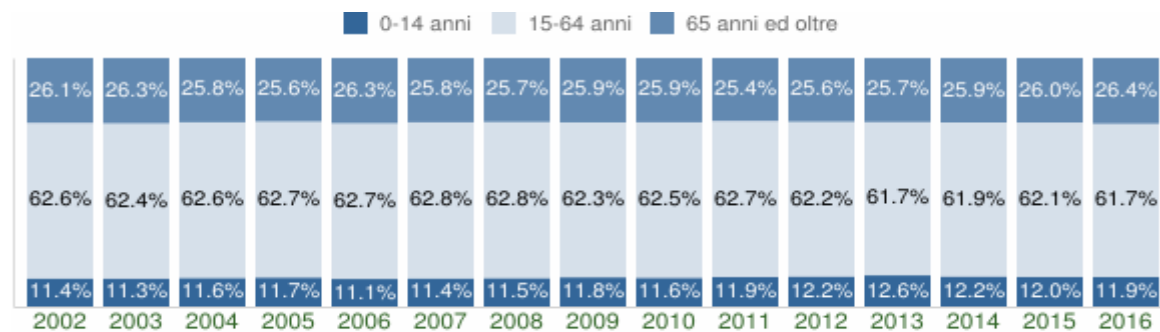
Distribuzione della popolazione per età scolastica 2016

Età	Maschi	Femmine	Totale
0	8	12	20
1	9	13	22
2	14	11	25
3	22	15	37
4	14	22	36
5	19	16	35
6	18	17	35
7	21	18	39
8	22	16	38
9	26	9	35
10	13	18	31
11	17	21	38
12	15	16	31
13	18	16	34
14	13	13	26
15	12	17	29
16	15	19	34
17	23	22	45
18	10	18	28

Struttura della popolazione dal 2002 al 2016

L'analisi della struttura per età di una popolazione considera tre fasce di età: giovani 0-14 anni, adulti 15-64 anni e anziani 65 anni ed oltre. In base alle diverse proporzioni fra tali fasce di età, la struttura di una popolazione viene definita di tipo *progressiva*, *stazionaria* o *regressiva* a seconda che la popolazione giovane sia maggiore, equivalente o minore di quella anziana.

Lo studio di tali rapporti è importante per valutare alcuni impatti sul sistema sociale, ad esempio sul sistema lavorativo o su quello sanitario.



Struttura per età della popolazione

COMUNE DI CARPINETI (RE) - Dati ISTAT al 1° gennaio di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Anno 1° gennaio	0-14 anni	15-64 anni	65+ anni	Totale residenti	Età media
2002	467	2.573	1.073	4.113	45,4
2003	468	2.575	1.085	4.128	45,7
2004	482	2.608	1.077	4.167	45,7
2005	498	2.671	1.088	4.257	45,5
2006	470	2.659	1.114	4.243	46,1
2007	480	2.645	1.089	4.214	46,1
2008	485	2.646	1.085	4.216	46,1
2009	496	2.625	1.090	4.211	46,3
2010	486	2.611	1.080	4.177	46,5
2011	504	2.648	1.071	4.223	46,3
2012	508	2.597	1.071	4.176	46,5
2013	518	2.545	1.062	4.125	46,5
2014	501	2.549	1.067	4.117	46,9
2015	491	2.543	1.065	4.099	47,2
2016	482	2.507	1.075	4.064	47,5

Indicatori demografici

Principali indici demografici calcolati sulla popolazione residente a Carpineti.

Anno	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di ricambio della popolazione attiva	Indice di struttura della popolazione attiva	Indice di carico di figli per donna feconda	Indice di natalità (x 1.000 ab.)	Indice di mortalità (x 1.000 ab.)
	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1 gen-31 dic	1 gen-31 dic
2002	229,8	59,9	135,9	99,3	20,7	6,1	13,6
2003	231,8	60,3	146,1	102,4	18,7	7,7	16,2
2004	223,4	59,8	149,1	105,4	18,7	7,4	12,3
2005	218,5	59,4	142,6	107,5	18,4	7,1	13,6
2006	237,0	59,6	139,8	110,4	18,2	9,0	16,3
2007	226,9	59,3	153,9	116,6	17,1	10,0	12,3
2008	223,7	59,3	145,9	123,5	19,3	9,3	12,1
2009	219,8	60,4	150,6	128,1	18,9	8,8	15,0
2010	222,2	60,0	144,1	132,7	19,6	7,6	15,5
2011	212,5	59,5	151,8	133,7	19,2	9,0	15,5
2012	210,8	60,8	160,7	136,5	19,6	8,7	14,7
2013	205,0	62,1	163,5	142,2	19,0	6,8	12,6
2014	213,0	61,5	160,9	146,5	20,4	5,4	14,4
2015	216,9	61,2	163,7	152,3	21,1	-	-
2016	223,0	62,1	172,2	157,9	21,6	-	-

Glossario

Indice di vecchiaia

Rappresenta il grado di invecchiamento di una popolazione. È il rapporto percentuale tra il numero degli ultrassessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni.
Ad esempio, nel 2016 l'indice di vecchiaia per il comune di Carpineti dice che ci sono 223,0 anziani ogni 100 giovani.

Indice di dipendenza strutturale

Rappresenta il carico sociale ed economico della popolazione non attiva (0-14 anni e 65 anni ed oltre) su quella attiva (15-64 anni). *Ad esempio, teoricamente, a Carpineti nel 2016 ci sono 62,1 individui a carico, ogni 100 che lavorano.*

Indice di ricambio della popolazione attiva

Rappresenta il rapporto percentuale tra la fascia di popolazione che sta per andare in pensione (55-64 anni) e quella che sta per entrare nel mondo del lavoro (15-24 anni). La popolazione attiva è tanto più giovane quanto più l'indicatore è minore di 100. *Ad esempio, a Carpineti nel 2016 l'indice di ricambio è 172,2 e significa che la popolazione in età lavorativa è molto anziana.*

Indice di struttura della popolazione attiva

Rappresenta il grado di invecchiamento della popolazione in età lavorativa. È il rapporto percentuale tra la parte di popolazione in età lavorativa più anziana (40-64 anni) e quella più giovane (15-39 anni).

Carico di figli per donna feconda

È il rapporto percentuale tra il numero dei bambini fino a 4 anni ed il numero di donne in età feconda (15-49 anni). Stima il carico dei figli in età prescolare per le mamme lavoratrici.

Indice di natalità

Rappresenta il numero medio di nascite in un anno ogni mille abitanti.

Indice di mortalità

Rappresenta il numero medio di decessi in un anno ogni mille abitanti.

Età media

È la media delle età di una popolazione, calcolata come il rapporto tra la somma delle età di tutti gli individui e il numero della popolazione residente. Da non confondere con l'aspettativa di vita di una popolazione.

Cittadini stranieri Carpineti 2016

Popolazione straniera residente a **Carpineti** al 1° gennaio 2016. Sono considerati cittadini stranieri le persone di cittadinanza non italiana aventi dimora abituale in Italia.



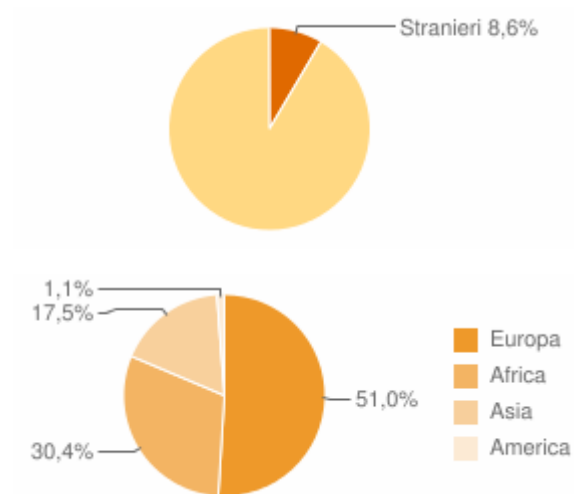
Andamento della popolazione con cittadinanza straniera - 2016

COMUNE DI CARPINETI (RE) - Dati ISTAT 1° gennaio 2016 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

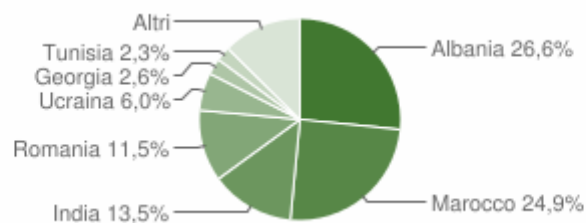
(*) post-censimento

Distribuzione per area geografica di cittadinanza

Gli stranieri residenti a Carpineti al 1° gennaio 2016 sono **349** e rappresentano l'8,6% della popolazione residente.



La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dall'**Albania** con il 26,6% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dal **Marocco** (24,9%) e dall'**India** (13,5%).



ATTIVITA' PRODUTTIVE

Imprese registrate e attive - anni 2013-2014-2015

ANNO	2013	2014	2015	VARIAZIONE
Registrate	491	486	476	-10
Attive	462	446	431	-15

Imprese artigiane per attività economica anni 2013-2014-2015

ATTIVITA' ECONOMICA	ANNO 2013	ANNO 2014	ANNO 2015	DIFFERENZA
Agricoltura, silvicoltura pesca	7	7	8	+1
Estrazione di minerali da cave e miniere	3	3	3	0
Attività manifatturiere	44	42	39	-3
Costruzioni	71	67	67	0
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	5	5	5	0
Trasporto e magazzinaggio	18	18	17	-1
Attività dei servizi alloggio e ristorazione	0	0	0	0
Servizi di informazione e comunicazione	3	3	2	-1
Attività finanziarie e assicurative	0	0	0	0
Attività professionali, scientifiche e tecniche	2	2	3	+1
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	3	2	2	0
Istruzione	0	0	0	0
Sanità e assistenza sociale	0	0	0	0
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	0	0	0	0
Altre attività di servizi	15	15	14	-1
Imprese non classificate	0	0	0	0
TOTALE	171	164	160	-4

Imprese cooperative per attività economica anni 2012-2013-2014-2015

ATTIVITA' ECONOMICA	ANNO 2012	ANNO 2013	ANNO 2014	ANNO 2015	DIFFERENZA
Agricoltura, silvicoltura pesca	2	2	2	2	0
Estrazione di minerali da cave e miniere	0	0	0	0	0
Attività manifatturiere	4	4	4	3	-1
Costruzioni	1	1	1	0	-1
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	0	2	2	0	-2
Trasporto e magazzinaggio	0	0	0	0	0
Attività dei servizi alloggio e ristorazione	1	1	1	1	0
Servizi di informazione e comunicazione	0	0	0	0	0
Attività finanziarie e assicurative	0	0	0	0	0
Attività professionali, scientifiche e tecniche	0	0	0	0	0
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	1	1	1	0	-1
Istruzione	0	0	0	0	0
Sanità e assistenza sociale	0	0	0	0	0
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	0	0	0	1	+1
Altre attività di servizi	0	0	0	0	0
Imprese non classificate	0	0	0	0	0
TOTALE	9	11	11	7	-4

Imprese femminili registrate per attività economica anni 2013-2014-2015

ATTIVITA' ECONOMICA	ANNO 2013	ANNO 2014	ANNO 2015	DIFFERENZA
Agricoltura, silvicoltura pesca	31	28	27	-1
Estrazione di minerali da cave e miniere	0	0	0	0
Attività manifatturiere	10	9	7	-2
Costruzioni	4	2	2	0
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	18	13	11	-2
Trasporto e magazzinaggio	0	0	0	0
Attività dei servizi alloggio e ristorazione	7	11	10	-1
Servizi di informazione e comunicazione	1	1	1	0
Attività finanziarie e assicurative	1	1	1	0
Attività professionali, scientifiche e tecniche	2	0	2	+2
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	1	0	0	0
Istruzione	0	0	0	0
Sanità e assistenza sociale	0	0	0	0
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	0	0	0	0
Altre attività di servizi	11	9	9	0
Imprese non classificate	0	0	1	+1
TOTALE	86	74	71	-3

Anno	Totale imprese femminili	Totale imprese registrate	Rapporto
2013	86	491	17,5%
2014	74	486	15,2%
2015	71	476	14,9%

UNA SINTESI: ANALISI SWOT DEL CONTESTO DI CARPINETI

I contesti economici locali sono in costante evoluzione, soprattutto in un periodo come quello attuale, caratterizzato da una fase di recessione economica piuttosto consistente, e che sembra abbia imposto delle importanti ristrutturazioni all'interno dei settori economici locali come unica via per affrontare una crisi di non breve durata, di cui peraltro non si vedono segnali di uscita a breve termine. Questo scenario impone di analizzare con precisione e scientificità il piano di sviluppo del territorio del Comune di Carpineti.

Per permettere di identificare in modo più chiaro i risultati emersi da questa fase di indagine è stata utilizzata "l'analisi SWOT", metodologia di supporto ai processi decisionali che viene utilizzata dalle organizzazioni nella fase di pianificazione strategica o per la valutazione di fenomeni che riguardano il territorio.

Lo scopo di questo strumento è evidenziare i punti di forza del territorio per ideare nuove metodologie che li sviluppino e li utilizzino per difendersi dalle minacce, eliminare le debolezze per attivare nuove opportunità. La **SWOT Analysis** si costruisce tramite una matrice divisa in quattro campi nei quali si hanno:

- i **punti di forza** (Strengths);
- i **punti di debolezza** (Weaknesses);
- le **opportunità** (Opportunities);
- le **minacce** (Threats).

PUNTI DI FORZA

Bellezza del paesaggio
Territorio vocato all'agricoltura
Capacità imprenditoriale
Vicinanza a poli industriali

OPPORTUNITA'

Sviluppo dell'enogastronomia attraverso aziende agricole locali, agriturismo e ristoranti
Creare sinergie (tra altri comuni, amministrazione, cittadini e imprenditori) per sviluppare nuove idee che portino ad un maggior sviluppo economico del territorio
Creare sinergie tra i gruppi giovanili già costituiti sul territorio al fine di concentrare le energie e di promuovere integrazione tra i giovani.
Promuovere il rilancio del Comune attraverso il rinnovo delle infrastrutture
Recupero del territorio e del sistema edilizio in chiave ambientale

PUNTI DI DEBOLEZZA

Sistema industriale, artigianale e creditizio assai indebolito dalla recente crisi economica
Scarsa innovazione tecnologica (Es. servizi wi-fi e banda larga)
Obsolescenza e moltiplicazione infrastrutture comunali
Rete viaria obsoleta e di difficile manutenzione
Situazione debitoria

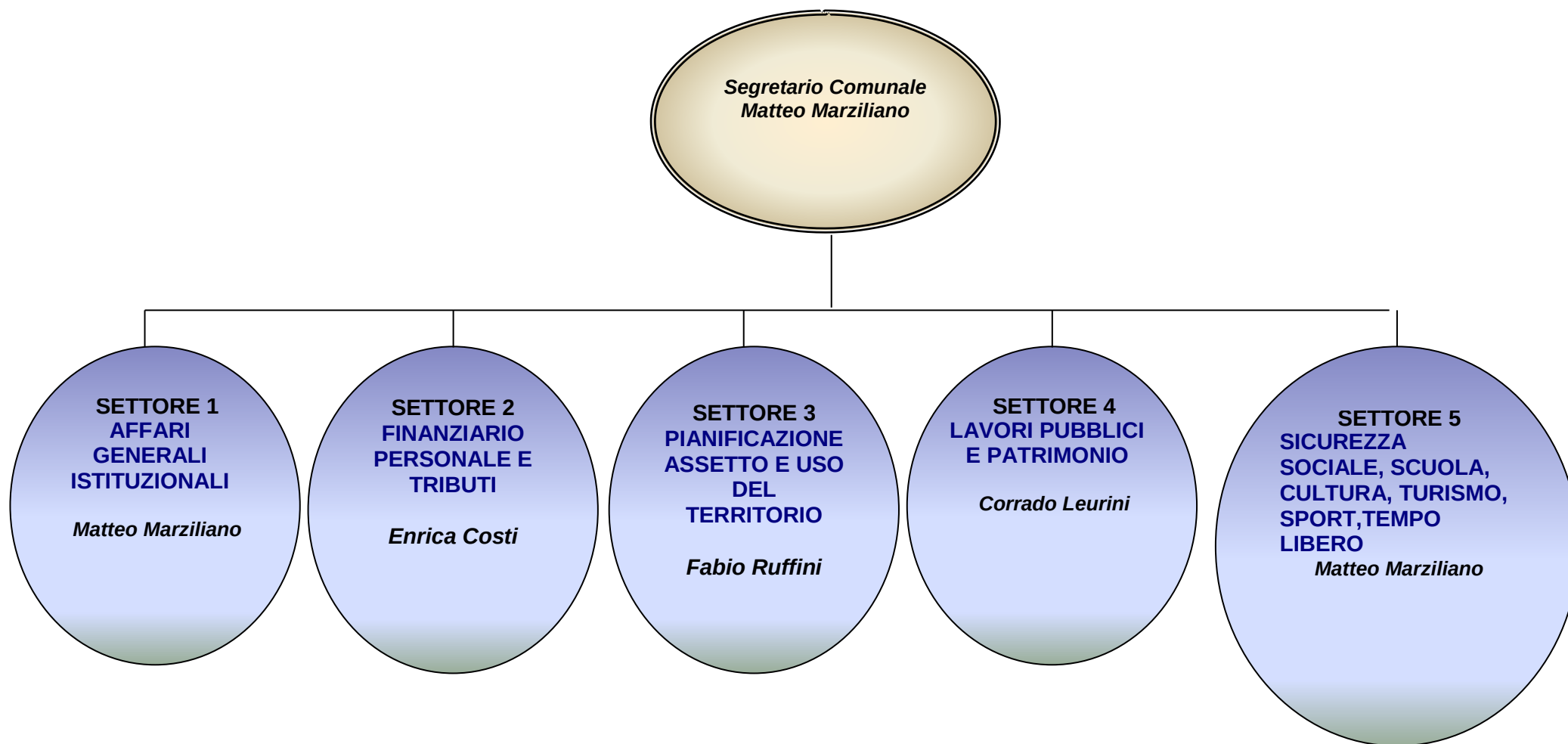
MINACCE

L'incertezza economica del Paese e dell'Amministrazione statale
Rischio di risorse pubbliche insufficienti (mancanza di fondi per gli investimenti programmati)
Riordino istituzionale
Territorio interessato da movimenti franosi
Traffico significativo mezzi agricoli

STRUTTURE

TIPOLOGIA	ESERCIZIO IN CORSO	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			
		Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020
1.3.2.1 - Asili nido n° 1	posti n. 14	posti n. 14	posti n. 14	posti n. 14	posti n. 14
1.3.2.2 - Scuole materne n° 2	posti n. 72	posti n. 72	posti n. 74	posti n. 74	posti n. 74
1.3.2.3 - Scuole elementari n° 2	posti n. 162	posti n. 162	posti n. 162	posti n. 162	posti n. 162
1.3.2.4 - Scuole medie n° 1	posti n. 84	posti n. 81	posti n. 85	posti n. 85	posti n. 85
1.3.2.5 - Strutture residenziali per anziani n° 1	posti n. 72	posti n. 72	posti n. 72	posti n. 72	posti n. 72
1.3.2.6 - Farmacie Comunali	n. 0	n. 0	n. 0	n. 0	n. 0
1.3.2.7 - Rete fognaria in Km. - bianca	2	2	2	2	2
- nera	0	0	0	0	0
- mista	36	36	36	36	36
1.3.2.8 - Esistenza depuratore	si ☒ no ☐	si ☒ no ☐	si ☒ no ☐	si ☒ no ☐	si ☒ no ☐
1.3.2.9 - Rete acquedotto in Km.	199	199	199	199	199
1.3.2.10 - Attuazione servizio idrico integrato	si ☒ no ☐	si ☒ no ☐	si ☒ no ☐	si ☒ no ☐	si ☒ no ☐
1.3.2.11 - Aree verdi, parchi, giardini	mq. 70.000	mq. 70.000	mq. 70.000	mq. 70.000	mq. 70.000
1.3.2.12 - Punti luce illuminazione pubblica	n. 1105	n. 1110	n. 1113	n. 1113	n. 1113
1.3.2.13 - Rete gas in Km.	133	133	133	133	133
1.3.2.14 - Raccolta rifiuti in Kg. - civile	3.187.118 (anno 2015)	3.100.000	3.000.000	2.900.000	2.900.000
- industriale	0	0	0	0	0
- racc. diff.ta	si ☒ no ☐	si ☒ no ☐	si ☒ no ☐	si ☒ no ☐	si ☒ no ☐
1.3.2.15 - Esistenza discarica	si ☐ no ☒	si ☐ no ☒	si ☐ no ☒	si ☐ no ☒	si ☐ no ☒
1.3.2.16 - Mezzi operativi	n. 6	n. 6	n. 6	n. 6	n. 6
1.3.2.17 - Veicoli	n. 7	n. 4	n. 4	n. 4	n. 4
1.3.2.18 - Centro elaborazione dati	si ☒ no ☐	si ☒ no ☐	si ☒ no ☐	si ☒ no ☐	si ☒ no ☐
1.3.2.19 - Personal computer	n. 30	n. 30	n. 30	n. 30	n. 30
1.3.2.20 - Altre strutture (specificare)					

LA STRUTTURA DEL COMUNE DI CARPINETI



LE RISORSE UMANE DISPONIBILI

Per raggiungere gli obiettivi prefissati è fondamentale, oltre alla disponibilità di risorse economiche, l'apporto delle persone sia nella dimensione quantitativa (numero di dipendenti necessari) sia nella dimensione qualitativa: adeguatezza delle competenze, elasticità al cambiamento, senso di appartenenza, apporto collaborativo di ognuno. Sarà di seguito rappresentato il quadro delle risorse umane disponibili, con particolare riferimento al personale dipendente a tempo indeterminato, oltre che al Segretario Comunale ed al personale assunto ai sensi dell'art. 110 del TUEL. Non sono presenti contratti di lavoro flessibile. L'utilizzo di tirocini formativi e somministrazione di lavoro è invece marginale.

Le caratteristiche delle risorse umane negli ultimi dieci anni sono state determinate da una legislazione restrittiva in materia di bilancio, assunzioni e previdenza che hanno avuto come conseguenze la riduzione e invecchiamento del personale a fronte di un aumentato carico di lavoro, la difficoltà di sostituire personale assente per lunghi periodi e il blocco delle retribuzioni che costituisce un limite all'applicazione di un sistema di valutazione della performance effettivamente premiante.

La riduzione del personale negli anni può essere sintetizzata da questa tabella:

Descrizione	31/12/2011	31/12/2012	31/12/2013	31/12/2014	31/12/2015	31/12/2016
Dotazione organica teorica (posti coperti e vacanti)	31	31	31	31	31	31
Dipendenti in servizio a tempo indeterminato	25	24	23	23	22	19
Dipendenti in servizio a tempo determinato (su posti vacanti)	1	1	1	0	0	0
Dipendenti assunti extra-dotazione organica	0	0	0	0	0	0
Altre forme flessibili (dato medio annuale)	1	0	0	0	1,17	1,06

Negli anni l'incidenza dei dipendenti sugli abitanti e delle spese di personale sulle spese correnti si è mantenuta molto al di sotto delle medie nazionali:

Descrizione	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Incidenza dipendenti su abitanti (n. abitanti/n. dipendenti)	4193/25= 167,72	4162/24= 173,42	4125/23= 179,35	4103/23= 178,39	4064/23,17= 175,40	4011/20,06= 199,95
Incidenza spese di personale su spese correnti	30,28%	29,57%	24,39%	25,40%	23,53%	21,00%

A seguito dell'introduzione del bilancio armonizzato, il personale risulta così suddiviso al 1 gennaio 2017 per missioni/programmi:

MISSIONE/PROGRAMMA	CAT.B	CAT.C	CAT.D.	CAT. D APO	DIRIGENTI	
M01 – SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE						
Programma Segreteria Generale	1					CORCIOLANI
Programma Gestione Economica, finanziaria, programmazione e provveditorio			2			VIAPPANI MUCCI
Programma Gestione delle Entrate tributarie e servizi fiscali		1				BENASSI
Programma Ufficio Tecnico	4			1		CANTONIERI- LEURINI
Programma Elezioni e consultazioni popolari-anagrafe e stato civile	1	1				MARASTONI - CAVALLETTI
Programma Altri servizi generali						
POLIZIA MUNICIPALE			1			MUSIARI
M04 – ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO						
Programma Istruzione prescolastica						
Programma servizi ausiliari all'istruzione	4					AUTISTI SCUOLABUS
M05 – TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E ATTIVITA' CULTURALI						
Programma Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	1					BERETTI
M06 – POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO						
Programma Sport e tempo libero						
M08 – ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA						
Programma Urbanistica e assetto del territorio	1	1		1		BODECCHI POLETTI RUFFINI
M09 – SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE						
Programma Tutela, valorizzazione e recupero ambientale						
M10 – TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'						
Programma Viabilità e infrastrutture stradali						
M12 – DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA						
Programma Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido		1				COSMI
Programma Interventi per gli anziani			1			BONINI
Programma Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale						
Programma servizio necroscopico e cimiteriale						
M14 – SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA'						
Programma Commercio						

Come si evince dalla Relazione allegata all'ultimo Conto Annuale relativo all'anno 2015, le risorse umane sono principalmente dedicate ai servizi alla collettività e alla persona, mentre le attività di funzionamento rappresentano solo il 13% del totale:

Aree di intervento	% di ore lavorate
Indirizzo politico-istituzionale	2,37%

La presenza femminile risulta prevalente con l'eccezione della categoria B nella quale è inquadrato anche il personale operaio:

Distribuzione del personale al 31 dicembre 2016 per categoria e genere:

CATEGORIA	MASCHI	%	FEMMINE	%	TOT	%
B	9	75	3	25	12	100
C	0	0	3	100	3	100
D	2	50	2	50	4	100
DIRIGENTI*	0	0	0	0	0	0
Totale	11		8		19	100

*Il segretario comunale al 31 dicembre è in convezione.

Il personale a part-time è limitato a una posizione: cat. B all'83,33%

Questo comporta ovviamente maggiori problematiche di conciliazione dei tempi di vita e lavoro, dal momento che l'assistenza e la cura dei figli e degli anziani è prevalentemente affidata alle donne; ciò è dimostrato dalla esclusiva concentrazione delle richieste di part time per motivi familiari tra il personale femminile.

ENTRATE PROPRIE

Il quadro generale della finanza locale ha subito in questi ultimi anni profonde e continue trasformazioni.

Nel 2012 assistiamo al debutto dell'IMU in luogo dell'ICI, suddivisa in quota comunale e quota statale. Nel 2013 il riparto del gettito tra comuni e Stato si è modificato attraverso la devoluzione pressoché integrale del gettito IMU a favore dei comuni, fatta eccezione per gli immobili del gruppo D, accompagnata dalla introduzione del Fondo di solidarietà comunale quale strumento di compensazione delle sperequazioni a livello territoriale volto a superare il sistema dei trasferimenti erariali. Sempre nel 2013 è stata modificata l'imposizione sulla prima casa così come prevista nel 2012 con l'introduzione della MINIMU; altre sostanziali modifiche hanno interessato altre fattispecie imponibili (fabbricati merce, fabbricati rurali strumentali, ecc.), il cui mancato gettito è stato sostituito dai trasferimenti compensativi statali.

Sul fronte della tassazione sui rifiuti e sui servizi, sempre il 2013 ha visto – in attuazione del DL n. 2012/2011 - l'entrata in vigore della nuova TARES, composta dalla quota di prelievo sui rifiuti (sostitutiva della TARSU/TIA) e dalla quota sui servizi indivisibili dei comuni (pari a €. 0,30/mq), incassata direttamente dallo Stato.

Nel 2014, quando la legge n. 147/2013 ha introdotto la IUC, che include l'IMU, la TASI e la TARI. La TASI, in particolare, sostituisce l'IMU sulla prima casa ed il tributo sui servizi indivisibili, ma presenta forti problemi applicativi in quanto per effetto delle clausole di salvaguardia, difficilmente riesce a garantire l'invarianza di risorse per i bilanci comunali. Sembra invece dissolta la riforma della fiscalità locale in chiave federalista, che dal 2015, in base al D.Lgs. n. 23/2011, dovrebbe portare al debutto dell'IMU secondaria (sostitutiva della COSAP/TOSAP e della Imposta di Pubblicità).

Con la Legge di stabilità per il 2016 il Governo ha riformato la tassazione locale attraverso:

a) abolizione della-TASI sulla abitazione principale con esclusione delle categorie A1-A8 e A9, e conseguente trasferimento di pari risorse all'interno del F.S.C. ed è altresì modificata la quota dell'alimentatore del fondo stesso che passa dal 38,23% al 22% con un minore trasferimento di €. 271.047,04.

b) Blocco delle aliquote dei tributi rispetto all'anno 2015 con l'unica esclusione della TARI.

Questi i più significativi passaggi che illustrano lo scenario normativo della fiscalità locale, caratterizzato da gravi incertezze sull'ammontare delle risorse disponibili, ostacolando l'attività di programmazione volta a garantire efficacia ed efficienza nella gestione delle risorse e nella erogazione dei servizi ai cittadini ed aumenta i rischi di squilibri dei bilanci locali, anche a causa di una progressiva erosione di risorse disponibili per il finanziamento delle spese, sia correnti che di investimento.

Tale erosione discende anche:

- dalla persistente crisi economica che, da un lato, fa aumentare la domanda di servizi, in particolare per quanto riguarda gli aiuti agli indigenti e l'emergenza abitativa, dall'altro ha privato i comuni degli oneri di urbanizzazione, che per anni hanno costituito una fonte privilegiata di finanziamento degli investimenti e spesso anche delle spese correnti;

- dal taglio delle risorse garantite dallo Stato attraverso i trasferimenti o i fondi fiscalizzati (Fondo sperimentale di riequilibrio prima e Fondo di solidarietà comunale poi), non solo legati al processo di razionalizzazione della spesa pubblica (la cosiddetta spending review). Ai tagli già previsti dai DD.LL. 95/2012 e 66/2014, la legge di stabilità 2016 ha previsto un nuovo calcolo sul Fondo di solidarietà comunale inerente la quota relativa ai costi standard che passa da un'incidenza del 20% nel 2015 al 30% nel 2016 con una riduzione del trasferimento pari a € 31.189,33, e aumenta negli anni successivi.

Nel 2017 si conferma l'imposizione tributaria dell'esercizio precedente.

La manovra di bilancio del comune in prospettiva continua a dover affrontare l'andamento divergente tra la dinamica delle entrate in calo e il mantenimento delle attività necessarie per garantire il volume dei servizi necessari, in un contesto di progressiva riduzione e razionalizzazione della spesa. Fra l'altro l'ente dovrà far fronte con i propri mezzi sia al maggior costo derivante dal rinnovo contrattuale del comparto Enti Locali che al maggior costo dei servizi a seguito dell'indicizzazione del costo della vita.

Le entrate da tributi comunali sono poco sensibili agli effettivi andamenti dei valori dei redditi e dei patrimoni, mentre quasi tutte le altre entrate non sono collegate alla crescita dei prezzi. Le spese, invece, pur a fronte delle azioni di contenimento programmate, tendono a crescere sia per la dinamica inflattiva, per quanto contenuta, che alla necessità di sviluppo dei servizi, a sua volta collegata alla crisi economica e occupazionale.

Per questo, nel rispetto delle esigenze di erogazione dei servizi ritenuti indispensabili per la collettività, sarà necessario proseguire in una politica di riduzione delle spese, con particolare riguardo a quelle per i consumi intermedi (già fortemente compresse) e a quelle per l'ammortamento dei prestiti, con la priorità di non dover ricorrere, se non in via residuale, ad inasprimenti della pressione fiscale e tributaria locale.

2.1 - FONTI DI FINANZIAMENTO

2.1.1 - Quadro

	Trend storico		Programmazione Pluriennale		
Entrate	Esercizio anno 2016 (accertamenti di competenza)	Esercizio in corso (previsione assestata) 2017	Previsione del bilancio annuale 2018	1° anno successivo 2019	2° anno successivo 2020
Fpv parte corrente	66.223,34	85.564,54	0,00	0,00	0,00
Entrate correnti di natura tributaria contributiva e perequativa	2.910.216,33	2.932.021,41	2.918.251,71	2.828.251,71	2.828.251,71
Trasferimenti correnti	210.115,60	157.056,98	157.609,80	157.609,80	157.609,80
Entrate Extratributarie	477.996,11	488.780,00	495.780,00	495.780,00	495.780,00
TOTALE ENTRATE CORRENTI	3.664.551,38	3.663.422,93	3.571.641,51	3.481.641,51	3.481.641,51
Proventi oneri di urbanizzazione destinati a manutenzione ordinaria del patrimonio	12.913,39	50.000,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo amministrazione applicato per spese correnti	120.000,00	20.500,00	0,00	0,00	0,00
TOTALI ENTRATE UTILIZZATE PER SPESE CORRENTI E RIMBORSO PRESTITI (A)	3.797.464,77	3.733.922,93	3.571.641,51	3.481.641,51	3.481.641,51
Fpv parte capitale	264.805,25	166.753,40	0,00	0,00	0,00
Entrate in conto capitale (escluso proventi di oneri di urbanizzazione destinati alla spesa corrente)	699.606,15	750.974,98	430.000,00	420.000,00	420.000,00
Proventi oneri di urbanizzazione destinati a investimenti	0,00	16.000,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00
Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre accensioni prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo di amministrazione applicato per investimenti	0,00	258.000,00	0,00	0,00	0,00
- fondo ammortamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- finanziamento investimenti	217.500,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALI ENTRATE C/CAPITALE DESTINATE A INVESTIMENTI(B)	1.181.911,40	1.191.728,38	480.000,00	470.000,00	470.000,00
Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Anticipazioni di cassa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MOVIMENTI FONDI (C)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE GENERALE ENTRATE (A + B + C)	4.979.376,17	4.925.651,31	4.051.641,51	3.951.641,51	3.951.641,51

Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa

Entrate	Esercizio 2016	Previsione del bilancio annuale 2017	1° anno successivo 2018	2° anno successivo 2019
Imposte, tasse e proventi assimilati	2.603.705,00	2.608.251,71	2.608.251,71	2.508.251,71
Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	306.511,33	323.769,70	310.000,00	310.000,00
TOTALE	2.910.216,33	2.932.021,41	2.918.251,71	2.918.251,71

Imposta unica comunale

La disciplina sulla tassazione degli immobili è stata rivista interamente dalla Legge di Stabilità 2014 che ha istituito l'imposta unica comunale (IUC). Tale imposta comprende:

1. l'imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore dell'immobile con esclusione delle abitazioni principali;
2. una componente riferita ai servizi, articolata in un tributo per i servizi indivisibili (TASI), a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile ad esclusione delle abitazioni principali e una tassa sui rifiuti (TARI) destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore.

IMU Imposta Municipale Propria

La Legge di Stabilità 2014 ha sancito l'entrata in vigore a regime dell'IMU e la fine della sua natura sperimentale. L'IMU è stata abrogata sugli immobili non di lusso adibiti ad abitazione principale e sulle relative pertinenze (rimane solo se l'abitazione principale è iscritta in catasto in nelle categorie A/1, A/8, A/9, ville, palazzi storici, castelli), nonché sulle unità immobiliari delle cooperative edilizie a proprietà indivisa adibite ad abitazione principale dai soci assegnatari, degli alloggi sociali, ossia agli alloggi realizzati o recuperati da operatori pubblici o privati destinati prevalentemente alla locazione per individui e nuclei familiari svantaggiati, della casa coniugale assegnata all'ex coniuge, dell'unico immobile, posseduto e non locato, dal personale delle Forze armate e altre categorie di soggetti, pur in mancanza dei requisiti richiesti dalla legge per l'abitazione principale. Nel caso di immobili iscritti nelle categorie catastali A/1, A/8, A/9 e utilizzati come abitazione principale, si prevede l'applicazione dell'aliquota ridotta pari a 0,4 per cento (con facoltà per i Comuni di variarla in aumento o in diminuzione di 0,2 punti percentuali) e la detrazione annua pari a 200 euro.

Viene riconosciuta ai Comuni la facoltà di assimilare ad abitazione principale:

- 1) gli immobili, non locati, posseduti a titolo di proprietà o di usufrutto, da anziani o disabili ricoverati in istituti di ricovero permanente;
- 2) gli immobili, non locati, posseduti a titolo di proprietà o di usufrutto, da cittadini italiani residenti all'estero;

Nel corso del 2013 l'IMU è stata oggetto di vari interventi da parte del Governo. A maggio 2013, con il D. L. 54/2013, il Governo decide di sospendere la prima rata dell'IMU sulle abitazioni principali (a esclusione di quelle classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9), sulle unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa, adibite ad abitazione principale e relative pertinenze dei soci assegnatari, nonché sugli alloggi regolarmente assegnati dagli IACP, sui terreni agricoli e fabbricati rurali. Tale prima rata era pari al 50 per cento dell'imposta determinata sulla base dell'aliquota e della detrazione del 2012. Sono escluse dalla sospensione del versamento della prima rata IMU, per quanto riguarda, in particolare le abitazioni principali, le abitazioni di tipo signorile, le ville, i castelli o i palazzi di pregio storico o artistico. Con il D.L. 102/2013, il Governo stabilisce che la prima rata dell'IMU, relativamente agli immobili oggetto di sospensione (abitazione principale, IACP e fabbricati rurali), non è dovuta per il 2013. Al fine di assicurare ai Comuni delle Regioni a statuto ordinario, delle Regioni Siciliana e Sardegna, il rimborso per il minor gettito IMU, è stato attribuito un contributo di circa 2,3 miliardi per il 2013 e di 75,7 milioni per il 2014. Per i Comuni delle rimanenti regioni e le autonomie speciali la compensazione del minor gettito IMU è avvenuto attraverso un minor accantonamento a valere sulle quote di compartecipazione ai tributi erariali. Nello stesso provvedimento è stata prevista l'abolizione della seconda rata dell'IMU 2013 e, a regime, l'esenzione dal pagamento dell'IMU per i fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati.

Con il successivo D.L. 133/2013, il Governo ha sancito l'abolizione della seconda rata dell'IMU per quasi tutti gli immobili già beneficiati della sospensione della prima rata. Per quanto riguarda l'abitazione e le relative pertinenze il contribuente ha dovuto invece versare l'eventuale residuo dell'IMU per l'anno 2013 in misura pari al 40 per cento della differenza tra l'ammontare risultante dall'applicazione delle aliquote e della detrazione come deliberate dal comune di residenza per l'anno 2013, e quello risultante dall'applicazione dell'aliquota e della detrazione di base previste per tale immobile dalla normativa statale (cosiddetta MINI IMU).

A decorrere dal 2015, sono esentati dall'imposta i terreni agricoli nonché quelli non coltivati, ubicati nei comuni classificati dall'Istat come totalmente montani. Per gli stessi terreni ubicati nei comuni classificati come parzialmente montani, l'esenzione è riconosciuta solo se gli stessi sono posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli imprenditori agricoli professionali iscritti nella previdenza agricola.

Infine, per il solo anno 2015, sono previsti rimborsi per un importo complessivo di circa 0,1 miliardi, corrisposti ai comuni a titolo di compensazione delle differenze di gettito dell'IMU dovute alla modifica, intervenuta a fine anno 2014, dei criteri e delle fattispecie di esenzione dei terreni da tale imposta. Per il Comune di Carpineti non è previsto un maggiore gettito IMU (DL 4/2015).

Nell'anno 2015 l'imposta non ha subito modifiche legislative rispetto all'anno 2014, ad eccezione dell'applicazione dell'aliquota dello 0,76 sui fabbricati produttivi cat. D, C1 e C3.

A seguito delle modifiche apportate con la legge di stabilità per il 2016, comma 26 art. 1, L. n. 208/2015:

- blocco delle aliquote per l'anno 2016 ad esclusione della TARI,
- abolizione della TASI per le abitazioni di proprietà in cui si risiede,
- agevolazione pari al 50% della rendita sull'abitazione concessa a parenti fino al 1° grado nello stesso comune,
- modifica della quota di alimentazione del Fondo di Solidarietà Comunale,
- rimborso della quota parte relativa alla Tasi sulle abitazioni principali oltre alla perdita, a seguito di riaccatastamento, degli imbulloni per quanto riguarda gli impianti produttivi;

Per il 2017 la Legge di stabilità (Legge 232/2016) ha confermato l'imposizione tributaria del 2016, compreso il blocco delle aliquote, quindi si confermano le aliquote IMU del 2016.

La previsione di gettito si basa sull'andamento dell'entrata nel corso del 2016.

Abitazione principale e relative pertinenze collegabili - cat. A9 –A8 – A1 e ex IACP	0,50%
Aliquota ordinaria per tutti gli altri fabbricati	0,96%
Abitazioni concesse in comodato ai parenti entro il 2°grado a condizione che il comodatario vi abbia la residenza anagrafica	0,80%
Abitazioni concesse in comodato ai parenti entro il 1° grado ai sensi della risoluzione n. 1/df del MEF (riduzione base imponibile del 50%)	0,80%
Fabbricati cat. A10- B	0,80%
Fabbricati produttivi Cat. C1-C3-D (escluso D10)	0,76%
Aree fabbricabili	0,96%

I conteggi effettuati sulla base delle consistenti catastali sono i seguenti:

CATEGORIE CATASTALI	RENDITA COMPLESSIVA	ALIQUTA IMU	IMU STATO	IMU COMUNE	IMU TOTALE
C1 Negozi bar ristoranti pizzerie botteghe	133.429	0,76	0	58.562	58.562
C3 Laboratori	14.093	0,76	0	15.744	15744
D5 Banche	8.727	0.76	5.571	0	5571
ALTRI D Alberghi e capannoni produttivi	450.000	0.76	233.415	0	233.415
A10 Uffici e studi privati	11.244	0,80		7.556	7.556
B Caserme, cappelle private, scuole private	10.027	0,80		11.792	11.792
TERRENI AGRICOLI (ESENTI)	0	0			
AREE FABBRICABILI	10.000.000	0,96		96.000	96.000
D10 Rurali strumentali (ESENTI)	89.070	0			
Abitazioni in comodato e relative pertinenze	104.000	0,80		139.776	139.776
Abitazioni a disposizione e relative pertinenze	727.387	0,96		1.173.130	1.175.130
TOTALE ALTRI FABBRICATI	11.443.220		238.986	1.504.560	1.743.546
TOTALE GETTITO IMU PREVISTO ANNO 2017				1.504.560	1.743.546
QUOTA ALIMENTAZIONE FSC				272.047	
Riduzioni previste legge stabilità 2016 (comodati , esclusione imbullonati dalle rendite gruppo D e imm. locati a canone concordato l:431/98)				13.513	
TOTALE GETTITO IMU PREVISTO ANNO 2017				1.217.000	

Addizionale comunale IRPEF

L'addizionale comunale IRPEF è prevista dal d.Lgs. n. 360/1998, in base al quale i comuni possono variare l'aliquota fino ad un massimo dello 0,8 per cento, anche differenziata in funzione dei medesimi scaglioni di reddito IRPEF, nonché introdurre soglie di esenzione per particolari categorie di contribuenti

Il Comune di Carpineti ha istituito l'addizionale all'irpef, istituita con deliberazione del Consiglio Comunale n. 47 del 29/09/2014, sulla base degli stessi scaglioni previsti per l'IRPEF mantenendo la soglia di esenzione pari ad euro 10.000,00.

La norma vigente dispone che:

- per assicurare la razionalità del sistema tributario nel suo complesso e la salvaguardia dei criteri di progressività cui il sistema medesimo è informato, i comuni possono stabilire aliquote dell'addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche utilizzando esclusivamente gli stessi scaglioni di reddito stabiliti, ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, dalla legge statale, nel rispetto del principio di progressività,
- resta fermo che la soglia di esenzione di cui al comma 3-bis dell'articolo 1 del decreto legislativo 28 settembre 1998, n. 360, è stabilita unicamente in ragione del possesso di specifici requisiti reddituali e deve essere intesa come limite di reddito al di sotto del quale l'addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche non è dovuta e, nel caso di superamento del suddetto limite, la stessa si applica al reddito complessivo;

Il Comune di Carpineti ha istituito l'addizionale all'irpef, con deliberazione del Consiglio Comunale n. 47 del 29/09/2014, sulla base degli stessi scaglioni previsti per l'IRPEF mantenendo la soglia di esenzione pari ad euro 10.000,00, soglia di esenzione confermata per l'anno 2015.

A seguito del blocco delle aliquote si confermano per gli anni 2016 e 2017 gli scaglioni dell'anno 2015.

- Gettito stimato dal MEF: 370.000 €

Reddito Prevalente	N° contribuenti	Esenti non tenuti		
		Numero	%	Variazione % (su 2013)
Lavoro dipendente	1392	344	24,71	-75,27
Lavoro autonomo	30	8	26,67	-73,33
Impresa	148	49	33,11	-66,89
Partecipazione soc. di pers.	198	92	46,46	-53,54
Immobiliare	94	82	87,23	-12,77
Pensione	1288	419	32,53	-67,47
Altro	15	13	81,25	-18,75
Totale	3166	1007	31,81	-68,53
A dedurre Cedolare Secca e incidenza sui redditi 2015				
Totale	3166	1007	31,81	-68,53

TASI – Tassa servizi indivisibili

La legge di Stabilità 2014 ha introdotto il tributo per i servizi indivisibili (TASI). È demandata al regolamento del consiglio comunale l'individuazione dei servizi indivisibili e l'indicazione analitica, per ciascuno di tali servizi, dei relativi costi alla cui copertura la TASI è diretta. Il presupposto impositivo della TASI è il possesso o la detenzione, a qualsiasi titolo, di fabbricati, ivi compresa l'abitazione principale, e di aree edificabili, come definiti ai sensi dell'IMU, a eccezione, in ogni caso, dei terreni agricoli.

- La base imponibile coincide con quella determinata ai fini IMU e l'aliquota è fissata in misura pari all'1 per mille, ferma restando la facoltà per i Comuni di ridurla fino ad azzerarla. Eventuali modifiche in aumento dell'aliquota sono ammesse purché la somma tra l'aliquota TASI e l'aliquota IMU non sia superiore alla misura massima consentita dalla legge in materia di IMU al 31 dicembre 2013 in relazione alle diverse tipologie di immobili. Tale aliquota massima è pari a 10,6 per mille. Anche per il 2015 l'aliquota massima TASI non può eccedere la misura del 2,5 per mille. Come per la TARI, i Comuni possono inoltre introdurre riduzioni o esenzioni nei casi di unico occupante, abitazioni tenute a disposizione per uso stagionale, locali diversi dalle abitazioni, a uso stagionale, soggetti residenti all'estero, fabbricati rurali a uso abitativo, Per consentire le detrazioni sull'abitazione principale di cui hanno beneficiato i contribuenti nel 2012, il Governo ha stabilito che i limiti massimi dell'aliquota TASI per l'anno 2014 possono essere aumentati complessivamente fino a un massimo dello 0,8 per mille. L'incremento può essere deliberato dai Comuni a condizione che il gettito relativo sia destinato a finanziare detrazioni o altre misure relative all'abitazione principale in modo tale che gli effetti sul carico della TASI siano equivalenti a quelli dell'IMU prima casa. Nel caso in cui il soggetto detentore sia diverso dal titolare del diritto reale, la TASI è ripartita fra i due soggetti nella misura stabilita dal Comune che deve essere compresa, per l'occupante, tra il 10 e il 30 per cento del totale e per la parte residua a carico del titolare del diritto reale. Il versamento della Tasi avviene mediante modello F24. Il Comune stabilisce le scadenze di pagamento della TASI e della TARI prevedendo almeno due rate a scadenza semestrale. È consentito il pagamento in un'unica soluzione entro il 16 giugno di ciascun anno. Il D.L. 16/2014 precisa che sono esenti dal tributo gli immobili posseduti dallo Stato, nonché gli immobili posseduti, nel proprio territorio, dalle regioni, dalle province, dai comuni, dalle comunità montane, dai consorzi fra detti enti, ove non soppressi, dagli enti del servizio sanitario nazionale, destinati esclusivamente ai compiti istituzionali. Sono esentati dal versamento della Tasi gli immobili che godono già delle esenzioni IMU.

La legge n. 208/2015 ha abolito la TASI sulle abitazioni principali e introdotto una riduzione pari al 50% sulle abitazioni concesse in comodato gratuito a un parente di 1° grado nel medesimo comune e a seguito di registrazione del contratto, si confermano le aliquote applicate nell'anno 2015. Anche nel 2016 e 2017 si confermano le aliquote a seguito del blocco dell'imposizione tributaria.

Relativamente alla TASI le aliquote per l'esercizio 2017 sono le seguenti:

Tipologia di immobile	Aliquota	Gettito previsto
Abitazione principale A/02 A/03 A/04 A/05 A/06 A/07 e relative pertinenze - Detrazione di €. 40 per le categorie catastali A/03 A/04 A/05 A/06	0,00%	0
Aliquota ordinaria per tutti gli altri fabbricati	0,00%	0
Fabbricati rurali strumentali all'attività agricola	0,10%	12.000
Fabbricati costruiti destinati dall'impresa costruttrice alla vendita fintanto che permanga tale destinazione e che non siano, in ogni caso, locati	0,10%	1.000
Fabbricati produttivi (Cat. C1-C3-D-)	0,25%	72.000
Aree fabbricabili	0,00%	0
Immobili non ricompresi nelle casistiche sopra specificate	0,00%	0
TOTALE GETTITO TASI PREVISTO 2017		85.000

Fondo di Solidarietà Comunale (FSC)

La legge di stabilità per il 2013 (legge n. 228/2012), nell'attribuire ai comuni la maggior parte del gettito IMU – ad eccezione degli immobili del gruppo D - ha sostituito al comma 380 il Fondo sperimentale di riequilibrio con il Fondo di solidarietà comunale, alimentato prevalentemente da una quota parte degli incassi IMU che vengono trattenuti dai comuni per poi essere ripartiti secondo criteri perequativi. Il Fondo di solidarietà comunale – esteso anche alle regioni a statuto speciale - mantiene le stesse dinamiche del Fondo sperimentale di riequilibrio (e dei soppressi trasferimenti), nella misura in cui subisce variazioni connesse alle disposizioni di legge che impongono tagli ai comuni. A tale proposito ricordiamo:

a) l'articolo 16, comma 6, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, come da ultimo modificato dal decreto legge 35/2013, conv. in legge n. 64/2013 (art. 10-*quinquies*, comma 1), con il quale è stata disposta una riduzione del fondo sperimentale di riequilibrio nonché dei trasferimenti erariali spettanti ai comuni della Sicilia e della Sardegna di 500 milioni per il 2012, di 2.250 milioni per l'anno 2013, di 2.500 per l'anno 2015 e di 2.600 a decorrere dal 2016. Dal 2013 tale riduzione viene applicata *“in proporzione alla media delle spese sostenute per consumi intermedi nel triennio 2010-2012, desunte dal SIOPE, fermo restando che la riduzione per abitante di ciascun ente non può assumere valore superiore al 250 per cento della media costituita dal rapporto fra riduzioni calcolate sulla base dei dati SIOPE 2010-2012 e la popolazione residente di tutti i comuni, relativamente a ciascuna classe demografica di cui all'articolo 156 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267”*. Per l'anno 2014, ferma restando la riduzione complessiva, i tagli non sono applicati nei confronti dei comuni colpiti dal terremoto dell'Abruzzo del 6 aprile 2009, rientranti nel cosiddetto “cratere sismico” (art. 20, comma 6, del d.L. n. 16/2014);

b) l'articolo 9 del decreto legge 6 marzo 2014, n. 16, convertito in legge n. 68/2014, il quale ha esteso a tutti i comuni, in proporzione alla popolazione residente, il taglio di 118 milioni di euro previsto dall'articolo 2, comma 183, della legge n. 191/2009 per i costi della politica;

c) l'articolo 47, commi da 8 a 13 del decreto legge 24 aprile 2014, n. 66, che ha ridotto di ulteriori 375,6 ml per il 2014 e di 563,4 ml per il triennio 2015-2017 le risorse spettanti ai comuni, in relazione a risparmi di spesa connessi alle autovetture, agli incarichi di studio, ricerca e consulenza e co.co.co. e alle acquisizioni di beni e servizi da effettuarsi tramite convenzioni CONSIP o altri strumenti messi a disposizione dalle centrali di committenza;

d) la legge n. 190/2014 che ha ridotto ulteriormente il FSC di 1,2 miliardi a partire dal 2015.

Nel 2016 le modifiche apportate al Fondo di Solidarietà comunale sono dovute principalmente all'istituzione del fondo di compensazione IMU-TASI a seguito dell'abolizione dell'imposta sulle abitazioni principali, alla variazione della quota percentuale dell'alimentatore del fondo dal 38,23% al 22%, alla riduzione del Fondo a seguito della modifica della quota prevista per l'utilizzo dei fabbisogni standard. Il fondo di solidarietà è composto per 3.767 milioni a rimborsare i sindaci dai tagli Imu – Tasi previsti dalla manovra finanziaria, 155 milioni a rimborso della quota IMU relativa agli imbullonati, 2.768,80 milioni rappresentano il fondo di solidarietà tradizionale, 390 milioni per gli enti che avevano alzato l'IMU sopra i livelli standard dell'aliquota sulle abitazioni principali poi abolita, 80 milioni agli enti che hanno abbassato o non applicato la Tasi sulla abitazione principale.

L'incertezza maggiore è dovuta all'aumento progressivo della quota di fondo di solidarietà legata ai costi standard, che penalizzano maggiormente gli enti di piccola dimensione, a seguito dell'aumento progressivo della quota che passa dal 30% al 40% nel 2017 e dal 2018 al 55%.

Il Fondo di Solidarietà 2016 è stato quantificato sul sito Finanza locale in € 306.511,33 di cui:

Compensazione mancato gettito TASI-IMU: € 266.476,51

Risorse storiche: € 41.280,06

Per il 2017 il FSC è stato quantificato provvisoriamente da parte del ministero dell'interno in 323.769,70 di cui:

Compensazione mancato gettito TASI-IMU: € 269.188,38

Risorse storiche: € 54.581,31

Imposta comunale sulla pubblicità

La previsione dell'imposta sulla pubblicità e diritto sulle pubbliche affissioni tiene conto degli spazi pubblicitari a disposizione.

L'entrata è prevista in € 2.050,00, pari al canone concessorio in essere.

Le tariffe sono state confermate nella stessa misura dell'anno 2016.

TARI

A seguito di modifica normativa con decorrenza dal 2014 è istituita la TARI in sostituzione della Tares.

La Legge di stabilità 2014 ha introdotto il tributo sulla componente relativa alla gestione dei rifiuti (TARI) in sostituzione della TARES. Il gettito TARI deve assicurare la copertura integrale dei costi d'investimento e di esercizio del servizio a esclusione del trattamento dei rifiuti speciali non assimilati o non assimilabili. La TARI è determinata per tutte le superfici, comprese le aree scoperte, in quanto suscettibili di produrre rifiuti. Il criterio della superficie calpestabile si applica, per le unità immobiliari a destinazione ordinaria iscritte o iscrivibili nel catasto edilizio urbano, solo fino al momento in cui potrà essere applicato il criterio della superficie catastale determinata secondo i criteri stabiliti dal DPR 23 marzo 1998, n. 138. Pertanto, quest'ultimo criterio non può essere considerato alternativo, ma solo aggiuntivo ai fini dell'accertamento delle superfici, ove il comune abbia a disposizione tali dati. Per le unità immobiliari diverse da quelle a destinazione ordinaria iscritte scrivibili nel catasto edilizio urbano, si applica, invece, il criterio della superficie calpestabile. Ai Comuni è consentito introdurre riduzioni o esenzioni nei casi di unico occupante, locali tenuti a disposizione per utilizzo stagionale, soggetti residenti all'estero, fabbricati rurali a uso abitativo.

Il comune può deliberare, con proprio regolamento, ulteriori riduzioni e esenzioni e la relativa perdita di gettito può essere coperta attraverso autorizzazioni di spesa. In questo caso la copertura deve essere assicurata attraverso il ricorso a risorse derivanti dalla fiscalità generale del comune stesso, senza limiti percentuali.

I Comuni che hanno realizzato un sistema di misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico possono prevedere l'applicazione di una tariffa avente natura corrispettiva in luogo della TARI. In tal caso, la tariffa è applicata e riscossa dal soggetto affidatario del servizio di gestione dei rifiuti urbani.

A decorrere dal 2016, per la determinazione dei costi, il comune deve avvalersi anche delle risultanze dei fabbisogni standard. La TARI non è dovuta per le quantità di rifiuti assimilati che i produttori dimostrino di avere avviato al recupero. Con l'introduzione della IUC viene contestualmente soppresso l'art. 14 del D.L. n. 201/2011 che ha introdotto, dal 2013, la disciplina TARES. Per l'accertamento e la riscossione della maggiorazione TARES per l'anno 2013 si applicano le disposizioni vigenti in materia di tributo comunale sui rifiuti e servizi e tali attività sono svolte dai Comuni ai quali spettano le maggiori somme a titolo di maggiorazione, sanzioni e interessi.

La gestione della TARI è affidata ad IREN Ambiente SPA, ai sensi dell'art. 14, comma 35, D.L. 201/2011, convertito in Legge con modificazioni L. 214/2011 e art. 10 comma 2, lett. G) D.L. 8.04.2013, n. 35.

Nel 2016 il piano finanziario del servizio smaltimento rifiuti è stato approvato da ATERSIR con delibera n. 26 del 26/04/2016, pubblicata in data 23/05/2016. Il Consiglio Comunale ha provveduto ad approvare il piano finanziario del servizio e le relative tariffe, al fine della copertura integrale dei costi ai sensi dell'art. 1, comma 654, Legge 147/2013, in sede di salvaguardia degli equilibri nel mese di luglio 2016.

Nel 2017 il Consiglio Comunale ha approvato il piano finanziario del servizio e le relative tariffe con delibere n. 11 e 12 del 31/03/2017.

Entrate da trasferimenti correnti

Entrate	Esercizio 2016	Previsione del bilancio annuale 2017	1° anno successivo 2018	2° anno successivo 2019
Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	98.192,79	68.686,98	69.739,80	69.739,80
Trasferimenti correnti da imprese	111.922,81	88.370,00	87.870,00	87.870,00
TOTALE	210.115,60	157.056,98	157.609,80	157.609,80

Per quanto riguarda i trasferimenti da amministrazioni pubbliche si registra un andamento decrescente dovuto in particolare alle vicende tributarie e ai contributi compensativi del mancato gettito dei tributi. A proposito si evidenzia come:

- a livello statale: il livello dei trasferimenti correnti dallo Stato registra un andamento altalenante dovuto alle correlate modifiche dei tributi locali. Il livello massimo viene registrato nel 2014, per effetto dei trasferimenti compensativi dell'IMU sulla prima casa previsti dai DD.LL. n. 102/2013 e n. 133/2013. Per il triennio 2016-2018 la previsione è in diminuzione in quanto nel 2016 non si prevedono i contributi compensativi IMU su immobili comunali e si riduce fino all'azzeramento il fondo sviluppo investimenti.,
- a livello regionale e provinciale: i principali trasferimenti e/o contributi sono in campo scolastico, nidi ect.;
- a livello di imprese si confermano gli introiti relativi agli utili delle aziende partecipate e sponsorizzazioni dal tesoriere ect.
- a seguito della modifica del sistema contabile rientrano nei trasferimenti le sponsorizzazioni e i contributi liberali.

Entrate extratributarie

Entrate	Esercizio 2016	Previsione del bilancio annuale 2017	1° anno successivo 2018	2° anno successivo 2019
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	337.336,11	354.450,00	359.050,00	359.050,00
Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e illeciti	2.500,00	14.500,00	16.500,00	16.500,00
Interessi attivi	800,00	600,00	1.000,00	1.000,00
Altre entrate da redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
Rimborsi e altre entrate correnti	137.360,00	119.230,00	119.230,00	119.230,00
TOTALE	477.996,11	488.780,00	495.780,00	495.780,00

I principali proventi che concorrono in misura rilevante alla copertura delle spese correnti e che sono iscritti in tali proventi sono trasporti scolastici, mense, micronido e luci votive.

I proventi si ritengono congrui, in considerazione del livello delle tariffe applicate.

Entrate in conto capitale

Entrate	Esercizio 2016	Previsione del bilancio annuale 2017	1° anno successivo 2018	2° anno successivo 2019
Contributi agli investimenti	258.553,50	490.974,98	250.000,00	250.000,00
Altri trasferimenti in conto capitale	189.840,54	50.000,00	50.000,00	50.000,00
Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	19.322,60	210.000,00	130.000,00	120.000,00
Altre entrate in conto capitale	252.389,19	66.000,00	50.000,00	50.000,00
TOTALE	720.105,83	816.974,98	480.000,00	470.000,00

Le entrate in conto capitale, in particolare i contributi, trasferimenti e oneri di urbanizzazione sono stati previsti in base all'andamento degli anni precedenti. I proventi derivanti dall'alienazione di beni patrimoniali, per il triennio 2018-2020, verranno previsti in base all'andamento delle procedure di vendita dei cespiti oggetto di alienazione e valorizzazione indicati nella deliberazione oggetto: *Ricognizione degli immobili di proprietà suscettibili di alienazione e/o valorizzazioni immobiliari redatto ai sensi dell'articolo 58 del d.l. 11/2008 convertito dalla Legge n. 133/2008*".

Indebitamento

Si evidenzia l'evoluzione e la consistenza dell'indebitamento, individuando le variazioni per il 2017 e la consistenza finale del debito per finanziamenti di fine esercizio.

ACCENSIONE E RIMBORSO PRESTITI	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
Indebitamento al 1° gennaio	2.908.527,51	2.829.677,68	2.631.352,69	2.484.316,05	2.331.647,00
Accertamenti (Assunzione di mutui e prestiti)	150.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Impegni (Rimborso di quota capitale di mutui e prestiti)	228,849,83	198.324,99	147.036,64	152.669,05	158.532,22
Impegni (Estinzione anticipata quote mutui e prestiti)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale indebitamento al 31 dicembre	2.829.677,68	2.631.352,69	2.484.316,05	2.331.647,00	2.173.114,78

L'ente non prevede nel triennio 2018-2020 il ricorso a nuovo indebitamento.

SPESA DI PERSONALE

Tra i fattori produttivi rientranti nelle spese correnti, una delle voci più importanti da monitorare è sicuramente la spesa del personale.

Il Comune scrivente, essendo soggetto al patto di stabilità a partire dall'esercizio 2013, è tenuto al rispetto della Legge n. 114/2014 e successive modificazioni ed integrazioni che impone il limite della spesa di personale rispetto alla media degli anni 2011-2013 a rendicontazione, pari a € 989.648,49.

Cat	Spesa annuale del personale prevista in bilancio 2017	
01	Spesa di personale	713.245,00
05	Trasferimenti	62.622,08
03	Spese servizio mensa, missioni e formazione	6.100,00
07	IRAP su spese di personale	44.086,00
	TOTALE SPESE PERSONALE LORDE	826.053,08
	<i>Somme da portare in detrazione</i>	
	Somme da non considerare ai sensi comma 562/557 L. 296/2006 per rimborso missioni, incentivi progettazione e diritti segreteria	1.100,00
	Spese per personale categorie protette	29.555,53
	Oneri da rinnovi contrattuali (NON CONSIDERATI SIA PER IL TRIENNIO CHE PER IL 2016)	0,00
	Rimborso straordinario elezioni politiche e referendum	0,00
	Indagini Statistiche Rimborso ISTAT e ICI	0,00
	Rimborso spese di personale in convenzione	0,00
	Altre somme in detrazione	0,00
	TOTALE SOMME IN DETRAZIONE	30.655,53
	SPESA PERSONALE EX COMMA 557, ART 1 L. 296/2006	795.397,55
	Differenza rispetto al triennio 2011/2013	-194.251,34

La dotazione organica è stata approvata con atto della Giunta Comunale N. 55 in data 24/09/2014, confermata con atto n. 50 in data 20/07/2015, e ulteriormente modificata con deliberazione di Giunta Comunale n. 10 del 17/03/2016 e confermata con deliberazione della Giunta Comunale n. 29 dell'08/03/2017;

Dalla verifica effettuata con deliberazione di Giunta Comunale, ai sensi dell'art. 33 del D.Lgs. n. 165/2001, non risultano eccedenze di personale a tempo indeterminato. L'art 16 della L. 133/2016 ha abrogato il rispetto del rapporto tra spese di personale/spesa corrente inferiore all'anno precedente.

La programmazione delle assunzioni

Con deliberazione della Giunta comunale n. 29 dell'08/03/2017 è stato approvato il piano triennale del fabbisogno del personale 2017-2019, come sotto illustrato:

ASSUNZIONI A TEMPO INDETERMINATO

L'art. 1, commi 228, 229 e 234 della L. 208/2015, stabilisce per gli enti locali che possono procedere per gli anni 2017-2018 e 2019, ad assunzioni a tempo indeterminato di qualifica non dirigenziale nel limite di un contingente di personale corrispondente, per ciascuno dei predetti anni, ad una spesa pari al 75% (ai sensi dell'art. 16, comma 1-bis del D.L. 113/2016, convertito dalla legge 7 agosto 2016, n. 160, con rapporto dipendenti/abitanti inferiore a 1/143, per i Comuni fino a 10.000 abitanti), di quella relativa al medesimo personale cessato nell'anno precedente.

Anno 2017			
categoria	numero	profilo	copertura
C1	1	Istruttore amministrativo	pubblico concorso, previo esperimento procedure di mobilità mediante utilizzo delle facoltà assunzionali del 2017 derivanti dalle cessazioni dell'anno 2016
D1	1	Ispettore di polizia municipale	procedure di mobilità tra enti artt. 30 e 34 bis del D.Lgs. 165/2001
C1	1	Istruttore tecnico	procedure di mobilità tra enti artt. 30 e 34 bis del D.Lgs. 165/2001

Per gli anni 2018-2019 si garantirà, compatibilmente con le norme in materia di spesa di personale e di assunzioni, il turn-over del personale che dovesse cessare.

Personale cessato nel 2016: n. 1 Collaboratore tecnico, n. 1 Collaboratore amministrativo, n. 1 Istruttore di Polizia municipale

Personale che cesserà nel 2017: n. 2 figure di Istruttore amministrativo, n. 1 Collaboratore amministrativo

“Si garantirà nel triennio, compatibilmente con le norme in materia di spesa di personale e di assunzioni, in particolare ricorrendo alla mobilità volontaria, che non impegna capacità assunzionale il turn-over del personale che dovesse cessare. Le assunzioni non effettuate nell'anno di competenza potranno essere realizzate anche negli anni successivi senza necessità di variare il piano”.

ASSUNZIONI A TEMPO DETERMINATO

Per il 2017 sono state previste assunzioni a tempo determinato di n. 1 Ispettore di Polizia municipale part-time 12 h settimanali per 12 mesi ai sensi dell'art. 1 comma 557 L. 311/2004 smi, in attesa della definizione delle procedure di mobilità sopra indicate, n. 1 Collaboratore amm. vo part-time 8 h settimanali per 6 mesi, ai sensi dell'art. 1 comma 557 L. 311/2004 smi, n. 1 Istruttore direttivo amministrativo - cat. D1 a tempo pieno proroga per un ulteriore anno, a decorrere dal 13/06/2017, a supporto del Settore Finanziario.

MANSIONI SUPERIORI

Non si ritiene di applicare l'istituto. In caso di necessità si provvederà nell'ambito degli stanziamenti già iscritti nei capitoli di bilancio per le ordinarie spese di personale.

INTEGRAZIONE RISORSE PER CONTRATTAZIONE DECENTRATA (art. 15, comma 5, del CCNL 01.04.1999)

Si provvederà eventualmente di anno in anno con separato provvedimento.

ASSEGNAZIONE TEMPORANEA DI PERSONALE DI ALTRI ENTI

In caso di necessità si provvederà nell'ambito degli stanziamenti già iscritti nei capitoli di bilancio per le ordinarie spese di personale.

ORGANIZZAZIONE E MODALITÀ DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI

Il panorama normativo in materia di servizi pubblici locali a rilevanza economica è improntato all'ordinamento europeo.

Attualmente l'Ente locale può scegliere tra le seguenti modalità di gestione del servizio:

- l'affidamento (o concessione) ad un soggetto selezionato mediante una procedura ad evidenza pubblica;
- l'affidamento ad una società mista con socio privato industriale (cioè un partenariato pubblico-privato, PPP) scelto anch'esso per il tramite di una gara a doppio oggetto;
- l'affidamento diretto ad una società o azienda al 100% pubblica (in-house).

La Legge n. 147/2013 (legge di stabilità per il 2014) è intervenuta sulla disciplina precedente relativa alla privatizzazione delle società a partecipazione pubblica, alle dismissioni societarie e alla razionalizzazione degli organismi partecipati, introducendo e dando vigore alla disciplina dei controlli, introdotta dal DL 174/2012, con più accentuate responsabilità di vigilanza e programmazione da parte degli Enti soci.

Sono introdotte infatti norme tese a contrastare gli organismi in perdita (accantonamenti da parte dell'Ente locale, riduzione compensi CDA, messa in liquidazione); vengono disposte misure restrittive in materia di personale, retribuzioni e consulenze. I divieti e le limitazioni all'assunzione del personale previsti per gli enti locali sono stati confermati nei confronti di aziende, istituzioni e società controllate dagli enti locali.

Il legislatore risulta più attento ad assicurare che siano gli Enti Locali i garanti di una gestione dei servizi pubblici locali improntata ad efficienza ed economicità

Servizi gestiti in economia, anche tramite appalto

Servizio	Modalità di svolgimento	Appaltatore
Recupero evasione tributaria ICI e IMU	Diretta/concessione	Area riscossioni
Recupero evasione Tares –Tari	appalto	IREN Ambiente Spa
Refezione scolastica	appalto	CIR Food
Trasporto scolastico	Diretta/appalto	G.A.M di Toano
Gestione servizi educativi	diretta/appalto	Ditte di volta in volta individuate
Manutenzione immobili e strade	diretta/appalto	Ditte di volta in volta individuate
Manutenzione verde pubblico	appalto	Il Ginepro Soc. Coop.
Servizio necroscopico e cimiteriale	appalto	La Rosa service
Servizio illuminazione votiva	Diretta/appalto	Elettronica C.M.C.

Servizi gestiti in concessione a privati

Servizio	Affidatario	Scadenza affidamento
Accertamento e riscossione imposta comunale sulla pubblicità	Ica srl	31/12/2018
Gestione impianti sportivi	A.C. Carpineti	30/06/2017

Legge 50/2016: Prestazioni di servizio di importo inferiore a 40.000 €

Servizio	2017	2018
Fornitura gas naturale	x	x
Manutenzione viabilità	x	x

Servizi gestiti tramite delega di funzioni o gestioni associate

Servizio	Soggetto gestore
Servizio informatico associato	Unione montana Appennino Reggiano
Personale	Unione montana Appennino Reggiano
Tutela e controllo popolazione canina e felina	Unione montana Appennino Reggiano
Protezione civile	Unione montana Appennino Reggiano
Sportello Unico Attività Produttive	Unione montana Appennino Reggiano
Polizia municipale	Unione montana Appennino Reggiano
Servizi educativi	Unione montana Appennino Reggiano
Servizi sociali	Unione montana Appennino Reggiano

Servizi gestiti tramite enti o società partecipate

Servizio	Modalità di svolgimento	Soggetto gestore (in caso di gestione esternalizzata)
Servizio idrico integrato (acquedotto, fognatura e depurazione)	concessione	Iren Emilia Spa
Servizi di igiene ambientale, raccolta (ordinaria e differenziata) e smaltimento rifiuti	concessione	Iren Ambiente Spa
Gestione patrimonio di edilizia residenziale pubblica	concessione	ACER – Provincia di Reggio E.

Servizio Idrico Integrato:

La Regione Emilia Romagna, con propria legge n. 23 del 23 dicembre 2011 recante "Norme di organizzazione territoriale delle funzioni relative ai servizi pubblici locali dell'ambiente" (L.R. 23/2011), ha previsto, per l'esercizio associato delle funzioni pubbliche relative al S.I.I. e al Servizio di Gestione dei Rifiuti Urbani già esercitate dalle Autorità di Ambito, la costituzione dell'Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti (ATERSIR). La gestione del S.I.I. della Provincia di Reggio Emilia è in capo alla società Iren Acqua Gas S.p.A. con sede a Genova. L'art. 8, comma 6, lettera a) della L.R. 23/2011 attribuisce al Consiglio Locale la competenza di individuare i bacini di affidamento del S.I.I. e del Servizio di Gestione dei Rifiuti Urbani, nelle more del riallineamento delle scadenze delle gestioni in essere, ivi compresa la loro aggregazione con bacini di pertinenza di altri Consigli. Il Consiglio Locale di Reggio Emilia (Atto di Indirizzo approvato nella seduta del 21/12/2012 e successiva delibera CLRE/2013/2 del 26/03/2013) ha deliberato per il proprio territorio provinciale ad esclusione del Comune di Toano, di procedere all'affidamento del Servizio Idrico Integrato (S.I.I.) ad una società di proprietà dei Comuni, secondo quanto previsto dalle normative comunitarie e nazionali in materia di in house providing, previa indagine volta a valutare la fattibilità tecnico-economica della gestione. La società AGAC Infrastrutture Spa, interamente pubblica e avente per soci i comuni della provincia di Reggio Emilia, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 113, comma 13 del T.U.E.L., ha per oggetto, a fronte di un canone stabilito dalla competente Autorità di settore, la messa a disposizione del gestore del Servizio Idrico Integrato (S.I.I.) di reti, impianti e dotazioni funzionali all'espletamento dei servizi pubblici locali in generale, e segnatamente

le reti ed impianti utili per la captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue. Nel mese di luglio 2014, l'Assemblea dei soci di AGAC Infrastrutture S.p.A., composta dall'Assemblea dei sindaci della Provincia di Reggio Emilia, ha deciso di procedere nella verifica del valore delle reti e dei servizi relativi al S.I.I. e nella successiva redazione del Piano Industriale del nuovo soggetto pubblico affidatario del S.I.I.

Servizio Gestione Rifiuti Urbani e Assimilati:

La gestione dei rifiuti è attività di pubblico interesse e comprende ai sensi del D.lgs 152/2006 "la raccolta, il trasporto, il recupero e lo smaltimento dei rifiuti, compresi il controllo di tali operazioni e gli interventi successivi alla chiusura dei siti di smaltimento, nonché le operazioni effettuate in qualità di commerciante o intermediario". La "gestione integrata dei rifiuti" viene, invece, identificata nel "complesso delle attività, ivi compresa quella di spazzamento delle strade [...], volte ad ottimizzare la gestione dei rifiuti". Le disposizioni in materia di ambiti territoriali e criteri di organizzazione di servizi pubblici locali a rete si intendono riferite salvo deroghe espresse anche al settore dei rifiuti urbani (vedasi art.6/bis DI138/2011). La L.R. n. 23/2011 ha istituito l'Agenzia territoriale dell'Emilia-Romagna per i servizi idrici e rifiuti, cui partecipano obbligatoriamente tutti gli Enti Locali della Regione per l'esercizio associato delle funzioni relative al servizio idrico integrato e al servizio di gestione dei rifiuti urbani di cui al d.lgs. n. 152/2006, e ha dettato disposizioni per la regolazione dei medesimi servizi; l'Agenzia esercita le proprie funzioni per l'intero territorio regionale e dal 1° gennaio 2012 è subentrata nei rapporti giuridici attivi e passivi delle sopresse forme di cooperazione di cui all'art. 30 della L.R. n. 10/2008 e, pertanto, anche nei rapporti derivanti dai contratti stipulati con i singoli gestori per l'erogazione dei servizi pubblici nei rispettivi bacini di affidamento. Il servizio di gestione del ciclo rifiuti urbani e assimilati per le utenze domestiche e non domestiche è gestito dalla società Iren Ambiente spa che, a far data dal 1° luglio 2014, è subentrata alla società Iren Emilia spa nel complesso delle attività, passività contratti e rapporti giuridici afferenti gli affidamenti del servizio rifiuti urbani. La società Iren Ambiente continuerà in regime di prorogatio nella gestione del servizio per assicurare l'integrale e regolare prosecuzione delle attività ed in particolare il rispetto degli obblighi di servizio pubblico locale fino al subentro del nuovo gestore, che sarà individuato dalla competente Autorità d'ambito.

Servizio di distribuzione del gas naturale:

La distribuzione del gas naturale è un'attività regolata in monopolio territoriale, che richiede neutralità, trasparenza ed efficacia nei confronti delle imprese di vendita, nonché efficienza nella gestione per ridurre i costi e, di conseguenza, le tariffe per il servizio di distribuzione e misura applicate ai clienti finali. La normativa italiana (Decreto legislativo n. 164/00), emanata in attuazione delle direttive comunitarie in materia di gas naturale, ha definito la gara ad evidenza pubblica, anche in forma aggregata fra Enti locali, come unica forma di assegnazione del servizio di distribuzione gas. Relativamente alle modalità del nuovo affidamento del servizio pubblico di distribuzione del gas naturale, sono stati emanati provvedimenti ministeriali e legislativi che hanno previsto l'introduzione degli ambiti territoriali minimi, nonché la definizione dei criteri di gara e di valutazione dell'offerta. Tra il 2013 ed il 2014 ulteriori decreti ministeriali e legislativi hanno apportato modifiche ed innovazioni in merito ad aspetti inerenti le modalità per lo svolgimento delle attività propedeutiche alla predisposizione della documentazione di gara e proroghe per i termini per la pubblicazione del bando di gara. In merito a tali termini, con riferimento a quanto previsto dal DM 226/2011 ed alle modifiche introdotte dal DLgs n.69/2013 convertito con Legge n. 98/2013 e dal DLgs n. 145/2013 convertito con Legge n. 9/2014, la principale scadenza che riguarda l'ambito "Reggio nell'Emilia" è la pubblicazione del bando di gara d'ambito entro l'11.11.2015; in difetto, ci sarebbe un intervento sostitutivo regionale. In questo ambito, essendo presente il Comune capoluogo di provincia, la Stazione Appaltante è il comune di Reggio Emilia (rif. art. 2 DM 226/2011). L'Ambito comprende, come previsto dal DM18/10/2011, 46 comuni: tutti i comuni della provincia di Reggio Emilia più Neviano degli Arduini. La società affidataria del servizio di distribuzione del gas naturale fino all'indizione della gara è Iren Emilia spa. E' stata approvata nei Comuni appartenenti all'ATEM la Convenzione ex art. 30 del Dlgs 267/2000 che stabilisce le funzioni della Stazione Appaltante e le attività e il funzionamento dell'ATEM e che regola i rapporti tra i Comuni in sede di gara.

Trasporto pubblico locale:

Allo stato attuale sono numerosi i provvedimenti legislativi finalizzati alla disciplina del settore del trasporto pubblico locale, anche nel più ampio contesto dei servizi pubblici locali di rilevanza economica. In particolare, il quadro normativo risulta principalmente costituito da: • il D.lgs. 19 novembre 1997, n. 422 (nelle parti non contrastanti con le norme statali successive e su cui non siano intervenute singole leggi regionali); • le Leggi Regionali di settore (per l'Emilia Romagna la n. 30/1998 e sue successive modifiche e integrazioni, riguardante "Disciplina generale del trasporto pubblico regionale e locale" ; • il Regolamento (CE) n. 1370/2007 relativo ai servizi pubblici di trasporto di passeggeri su strada e per ferrovia; • le normative generali sui servizi pubblici a rilevanza economica : • l'art. 34, comma 20, D.L. 18 ottobre 2012, n. 179 , relativo all'iter da seguire ai fini dell'affidamento del servizio (anche) di trasporto pubblico locale; • l'art. 3bis, D.L. n. 138/2011, che ha imposto la definizione del perimetro degli ambiti o dei bacini territoriali ottimali e omogenei ove organizzare lo svolgimento dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica, istituendo o

designando i relativi enti di governo. L'Agenzia locale per la Mobilità e il Trasporto pubblico locale srl di Reggio Emilia funge da regolatore del servizio di TPL svolgendo l'attività di programmazione e progettazione integrata dei servizi pubblici di trasporto, coordinati con tutti gli altri servizi relativi alla mobilità nel bacino provinciale ai sensi dell'art. 19 della L.R. 30/98. E' attivo, dall'anno 2013, un accordo di cooperazione con l'Agenzia per la Mobilità di Modena per la gestione integrata della manutenzione della rete di fermate bus e la gestione coordinata dell'indagine di customer satisfaction nei due bacini finalizzato all'introduzione di sinergie operative fra le due società condividendo le professionalità presenti. Nel corso del 2014 sono stati attivati i tavoli di lavoro con l'Amo di Modena per la definizione del perimetro di gara (Reggio Emilia oppure Reggio Emilia e Modena assieme) e le modalità di gara (lotto unico o più lotti per specificità di servizio). Il 1° aprile 2014 con documento prot. n. 525 è stato inviato alla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea l'avviso di preinformazione di gara per l'affidamento dei servizi di TPL. Si è in attesa di un intervento della Regione in materia, per poter definire meglio le modalità di espletamento della gara ed individuare l'entità di risorse economiche disponibili nell'unità temporale di riferimento che verrà adottata. L'Agenzia, a tal fine, ha predisposto e trasmesso in Regione, nei termini di legge, il "Piano di riprogrammazione dei servizi di TPL auto filoviario" ai sensi della L. 228/2012 art. 1 comma 301 - DGR 912/2013 al fine di rispettare gli indicatori economico/gestionali per la ripartizione delle risorse nazionali destinate ai servizi di TPL. SETA Spa (Società Emiliana Trasporti Autofiloviari) è il gestore unico del servizio di trasporto pubblico locale automobilistico nei territori provinciali di Modena, Reggio Emilia e Piacenza. Operativa dal 1° gennaio 2012, SETA nasce dall'aggregazione delle aziende di trasporto pubblico di Modena, Reggio Emilia e Piacenza: per dimensioni e distribuzione territoriale, l'aggregazione – scaturita dalla confluenza nella nuova Società di quattro soggetti: Atcm di Modena; Tempi di Piacenza; AE-Autolinee dell'Emilia e il ramo gomma Act di Reggio Emilia. Il Comune di Carpineti non ha una partecipazione diretta in Seta, ma indirettamente tramite l'Azienda consorziale ACT. Seta spa gestisce dal 1 gennaio 2015, in regime di prorogatio, i servizi nel bacino provinciale di Reggio Emilia, Modena e Piacenza.

ELENCO PARTECIPAZIONI

Elenco partecipazioni in società di capitale

	Denominazione	Attività Svolta/Funzioni attribuite	Capitale sociale	Quota in % del patrimonio
1	Iren S.p.a.	Iren spa, holding società quotata, opera nei settori dell'energia elettrica, termica per teleriscaldamento, del gas, della gestione dei servizi idrici integrati, dei servizi ambientali. Le cinque società indirette (Iren Acqua Gas, Iren Energia, Iren Mercato, Iren Emilia, Iren Ambiente) operano nei diversi settori di attività. <i>Indirizzo Internet: www.iren.it</i>	1.276.225.677	0,0778
2	Agac Infrastrutture Spa	La società ha per oggetto l'ideazione, progettazione, realizzazione diretta e gestione di servizi del patrimonio dei Soci Pubblici, con particolare riguardo ad aspetti innovativi nei settori delle tecnologie e dell'energia e riguardo alla gestione di impianti, anche a rete, di infrastrutture, immobili e, più in generale, di dotazioni patrimoniali e territoriali dei Soci Pubblici, funzionali alla erogazione di servizi esclusivamente in favore dei Soci pubblici stessi. E' stato redatto dai comuni soci un apposito regolamento per la disciplina del controllo analogo.	120.000	0,5142
3	Piacenza Infrastrutture Spa	La società, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 113, comma 13 del t.u.e.l., ha per oggetto la messa a disposizione del gestore del servizio, delle reti, degli impianti, nonché delle dotazioni funzionali all'espletamento dei servizi pubblici per: a) la captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue; b) l'erogazione di servizi pubblici in genere..	20.800.000	0,2056
4	Agenzia per la mobilità Reggio Emilia	L'Agenzia locale per la Mobilità e il Trasporto pubblico locale srl di Reggio Emilia funge da regolatore del servizio di TPL svolgendo l'attività di programmazione e progettazione integrata dei servizi pubblici di trasporto, coordinati con tutti gli altri servizi relativi alla mobilità nel bacino provinciale ai sensi dell'art. 19 della L.R. 30/98. E' stata costituita con decorrenza dal 1/1/2013 per scissione parziale proporzionale dall'Azienda consorziale trasporti (Act). <i>Indirizzo Internet: www.am.re.it</i>	3.000.000	0,35
6	Lepida spa	E' una società strumentale alla Regione e alle autonomie locali ed ha per oggetto la fornitura di servizi di connettività della rete regionale a banda larga delle pubbliche amministrazioni ai sensi dell'art. 9 comma 1 della legge regionale n. 11/2004. <i>Indirizzo Internet: www.lepida.it</i>	60.713.000	0,016
7	Matilde di Canossa SPA	Società locale per la promozione turistica	In liquidazione	0,07

Elenco partecipazioni in enti pubblici vigilati

	Denominazione	Attività Svolta/Funzioni attribuite	Capitale sociale	Quota in % del patrimonio
1	Acer	L'Azienda Casa Emilia-Romagna (ACER) di Reggio Emilia, istituita per trasformazione con la legge regionale 8 agosto 2001, n. 24 è un ente pubblico economico. L'Azienda costituisce lo strumento del quale i Comuni e la Provincia di Reggio Emilia si avvalgono per la gestione unitaria del patrimonio di ERP e per l'esercizio delle proprie funzioni nel campo delle politiche abitative. <i>Indirizzo Internet: www.acer.re.it</i>	2.288.933	Non determinato (20% alla provincia e 80% ai comuni in base alla popolazione)
2	Consorzio Act	L'azienda è un consorzio di servizi, capogruppo intermedia, strumentale agli enti che lo partecipano con lo scopo di detenere e gestire le partecipazioni nelle società operanti nei settori e nelle attività legate alla mobilità. Il consorzio organizza, promuove e gestisce i servizi complementari alla mobilità integrata ad esclusione della gestione diretta del servizio di Trasporto Pubblico Locale. Servizi gestiti per l'Ente. <i>Indirizzo Internet: www.actre.it</i>	10.033.187	0,35%
3	Asp Don Cavalletti	L'Asp è un ente pubblico che nasce dalle previsioni della legge 328/2000 (cd legge Turco) che prevede la trasformazione delle IPAB in ASP. La Regione Emilia Romagna attraverso i principi fondamentali del "Piano sociale e sanitario regionale 2008 – 2010" individua l'ASP come principale elemento "della componente pubblica del sistema di produzione dei servizi in ambito sociale e socio-sanitario", si configura come "azienda dei comuni associati in un ambito territoriale definito, distrettuale o sub distrettuale" e deve "normalmente caratterizzarsi come azienda servizi alla persona per garantire economicità e qualità degli interventi". <i>Indirizzo Internet: www.aspdoncavalletti.it</i>	-----	83,99%

Con deliberazione dell'Assemblea dei Soci dell'ASP Don Cavalletti n. 4 del 30/06/2015 di approvazione del bilancio dell'esercizio 2014 si rileva una perdita al 31/12/2014 di Euro 378.244,00 di cui euro 323.755,00 per perdite al 31/12/2013 portate a nuovo e perdite esercizio 2014 di Euro 54.491,00. Con la medesima deliberazione, non sussistendo i presupposti per il riequilibrio della gestione con risorse proprie, è stata approvata la proposta di piano di rientro del suddetto disavanzo con ripiano da parte degli Enti soci in base alle quote di rappresentanza.

Il Comune di Carpineti ha deliberato la copertura del disavanzo di sua pertinenza con delibera di consiglio comunale in data 16/07/2016:

2016: 90.000,00 €

2017: 113.843,57 €

2018: 113.843,57 €

Non si riportano le società partecipate in via indiretta in quanto non significative in relazione alla partecipazione posseduta nella società partecipata direttamente.

**ELENCO DELLE OPERE PUBBLICHE FINANZIATE NEGLI ANNI PRECEDENTI E NON REALIZZATE
(IN TUTTO O IN PARTE)**

Descrizione (oggetto dell'opera)	Codifica	Anno di impegno fondi	Importo (in Euro)		Fonti di Finanziamento e fase di attuazione
			Totale	Già liquidato	
Ampliamento del cimitero comunale di San Prospero	12.09.2.0202	2012	350.000,00	198.894,05	Fondi propri Lavori in corso d'esecuzione
Riqualificazione campi da tennis esistenti, realizzazione campo da calcetto in sintetico e razionalizzazione aree di sosta del centro sportivo di piazzale Olimpia	6.01.2.0202	2015	180.000,00	149.949,91	Mutuo Credito Sportivo - fondi propri Lavori ultimati
Riqualificazione degli impianti di illuminazione pubblica - 1° Stralcio	10.05.2.0202	2016	170.000,00	27.249,80	Fondi propri Lavori ultimati
Lavori di completamento delle opere di urbanizzazione relative al comparto denominato "San Prospero 2"	8.01.2.0202	2016	187.389,19	12.608,70	Escussione fideiussione Progettazione esecutiva in corso
Consolidamento e ripristino dei tratti stradali di Via San Pietro e Via Pontone	10.05.2.0202	2016	68.002,50	18.002,84	PAO 2016 Lavori ultimati
Intervento di ristrutturazione e miglioramento di vari tratti della viabilità comunale del comune di Carpineti	10.05.2.0202	2016	47.500,00	0,00	Fondi propri Lavori in corso

IL PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE SPESE DI FUNZIONAMENTO

Con Deliberazione di Giunta Comunale n. 56 del 20/07/2015 è stato approvato il “Piano triennale di razionalizzazione di alcune spese di funzionamento ex art.1 comma 594 e seguenti l.244/2007” per il triennio 2015-2017.

PIANO TRIENNALE DI RAZIONALIZZAZIONE E CONTENIMENTO DI ALCUNE SPESE DI FUNZIONAMENTO 2015-2017

- art. 2 comma 594 e segg. della legge n. 244 del 24/12/2007 (legge finanziaria 2008) -

PREMESSA

La legge n. 244 del 24/12/2007 (legge finanziaria 2008) prevede alcune disposizioni volte al contenimento ed alla razionalizzazione delle spese di funzionamento delle Pubbliche Amministrazioni.

L'art. 2 comma 594 e seguenti impone a tutte le P.A. di predisporre un piano triennale per il contenimento della spesa corrente per il proprio funzionamento che deve essere reso pubblico con le modalità previste dall'articolo 11 del D.Lgs. 165/2001 e dall'articolo 54 del codice dell'amministrazione digitale (D.Lgs. 82/2005).

Inoltre, le Pubbliche Amministrazioni devono trasmettere, a consuntivo e con cadenza annuale, una relazione agli organi di controllo interno e alla sezione regionale della Corte dei conti competente.

Il comma 594 dell'art. 2 prevede che, ai fini del contenimento delle spese di funzionamento delle proprie strutture, i piani triennali adottati dalle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del D.Lgs. 165/2001 individuino le misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo:

- a) delle dotazioni strumentali, anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio;
- b) delle autovetture di servizio, attraverso il ricorso, previa verifica di fattibilità, a mezzi alternativi di trasporto, anche cumulativo;
- c) dei beni immobili a uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali.

Il comma 595 del succitato articolo stabilisce che, nei piani relativi alle dotazioni strumentali, occorre prevedere misure dirette a circoscrivere l'assegnazione di apparecchiature di telefonia mobile ai soli casi in cui il personale debba assicurare, per esigenze di servizio, pronta e costante reperibilità e limitatamente al periodo necessario allo svolgimento delle particolari attività che ne richiedono l'uso, individuando, nel rispetto della normativa sulla tutela della riservatezza dei dati personali, forme di verifica, anche a campione, circa il corretto utilizzo delle relative utenze.

Il successivo comma prevede che nei casi in cui gli interventi esposti nel piano triennale implicino la dismissione di dotazioni strumentali, lo stesso piano sia corredato della documentazione necessaria a dimostrare la congruenza dell'operazione in termini di costi e benefici.

Ai fini della predisposizione del piano da parte del Comune di Carpineti, è stata effettuata da parte degli Uffici competenti, una ricognizione delle principali tipologie dei beni strumentali in dotazione ai servizi comunali e agli organi politico-amministrativi, dei loro costi generali e della loro idoneità nel supporto delle prestazioni lavorative, al fine di predisporre misure dirette alla razionalizzazione dell'utilizzo pur salvaguardando la funzionalità di uffici, servizi e degli organi istituzionali.

In linea generale e quale criterio primario per la razionalizzazione delle spese, non saranno effettuate nuove acquisizioni di beni e attrezzature se non in sostituzione di quelle esistenti da dismettere o in caso di guasti per i quali risulterebbe antieconomico procedere alla riparazione, salvo casi eccezionali da autorizzare e comunque in conformità al Piano di Informatizzazione approvato dall'Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano in ottemperanza all'art. 24, comma 3-bis, D.l. n. 90/2014.

In ottemperanza a tali previsioni normative e in coerenza con l'esigenza di ridurre quanto più possibile i costi di funzionamento nel rispetto dei principi di economicità e buona amministrazione, vengono di seguito delineate le azioni che il Comune di Carpineti intende perseguire nel triennio 2015/2017 per conseguire gli obiettivi di risparmio e razionalizzazione in prosecuzione di quelli già attuati nel precedente triennio.

DOTAZIONI STRUMENTALI

La rete informatica dell'Ente, allo stato attuale si compone di stazioni di lavoro, collegate ad una rete locale, le quali accedono a diverse risorse su due server.

Gli uffici comunali hanno in dotazione le attrezzature occorrenti a svolgere i propri compiti in maniera puntuale ed efficiente, giustamente proporzionate alle dimensioni e alle necessità dell'Ente.

L'attuale sistema interno di lavoro prevede una postazione informatica e un telefono fisso per ciascun dipendente. All'inizio del 2015 erano presenti una stampante, collegata in rete, e una fotocopiatrice a uso di tutti gli uffici mentre in alcuni uffici è presente una stampante locale. Sono state dismesse alcune stampanti interne agli uffici in quanto scarsamente utilizzate. Tali stampanti sono state collocate in altri uffici o presso il micronido comunale.

I contratti di noleggio della stampante di rete e della fotocopiatrice a uso di tutti gli uffici sono scaduti nel corso del 2015; alla scadenza è stato stipulato, tramite Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione, un nuovo contratto di noleggio a lungo termine per una stampante di rete mentre non si è proceduto alla stipula di un nuovo contratto per la fotocopiatrice a piano terra che è stata pertanto dismessa.

Ove possibile si valuterà la possibilità di dismettere ulteriori apparecchiature in esubero con alienazione ad altre pubbliche amministrazioni se interessate. Verranno favoriti acquisti cumulativi con altre Amministrazioni al fine di conseguire prezzi unitari più favorevoli.

E' in corso un contratto di manutenzione e assistenza con una ditta esterna per l'utilizzo del software per la gestione della contabilità finanziaria, degli atti amministrativi, del protocollo informatico, dell'anagrafe e del sistema informativo territoriale. La presenza di un unico soggetto fornitore del software e del contratto di assistenza e manutenzione con servizio di assistenza anche on-line permette riduzioni nel costo di tali servizi.

E' attiva un'assistenza tecnica esterna che cura l'installazione, la manutenzione e la gestione (anche on-line) dei software di base e dei software applicativi utilizzati presso i vari uffici nonché la manutenzione ordinaria e straordinaria delle attrezzature informatiche tramite la gestione associata del servizio informativo con l'Unione dei Comuni dell'Appennino Reggiano.

Nel corso degli anni si è provveduto alla progressiva sostituzione dei monitor in dotazione ai computer privilegiando i modelli LCD (cristalli liquidi) che migliorano la qualità ed il confort di lavoro degli operatori, e allo stesso tempo permettono di ridurre il consumo di energia elettrica.

Verrà valutata la possibilità di sostituire i monitor più vecchi con altri con caratteristiche più avanzate e dimensioni maggiori dello schermo.

In generale, saranno effettuate analisi costi-benefici secondo i principi dell'efficacia operativa e dell'economicità per migliorare le dotazioni informatiche adeguandole alle sempre più innovative procedure e attrezzature migliorando l'efficienza e la qualità del lavoro. In particolare si terrà conto delle esigenze operative dell'ufficio, del ciclo di vita del prodotto e degli oneri accessori connessi (manutenzione, ricambi, oneri di gestione, materiali di consumo).

Al fine di prolungare ulteriormente la vita utile dei personal computer in dotazione si prevederà un ampliamento della memoria (ram), che con una minima spesa permetterà di incrementare in modo rilevante le prestazioni delle macchine.

Non si prevede la dismissione di dotazioni informatiche al di fuori di casi di guasto irreparabile o di obsolescenza. L'eventuale dismissione di apparecchiature informatiche derivante da una razionalizzazione dell'utilizzo delle strumentazioni, comporta la riallocazione delle stesse fino al termine del ciclo di vita in altre postazioni (valutando ad esempio la donazione a gruppi ed associazioni di volontariato locale o agli istituti scolastici per le aule di informatica) ove fossero necessarie, valutando comunque e sempre il rapporto costi/benefici.

Gli acquisti informatici verranno effettuati utilizzando le convenzioni Consip S.p.A. e Intercent-ER attive o tramite il Mercato Elettronico delle Pubbliche Amministrazioni (MEPA) e, nella impossibilità di uso delle stesse, tramite richiesta di preventivi a fornitori abituali dell'Ente.

L'utilizzo delle strumentazioni è consentito solo se finalizzato alle effettive necessità d'ufficio.

FOTOCOPIATRICI E STAMPANTI DI RETE

È stato ottimizzato il servizio di fotocopiatura mediante dismissione di una macchina fotocopiatrice presso la sede comunale e la sostituzione della fotocopiatrice in dotazione alla biblioteca con un modello più evoluto e a basso impatto ambientale in relazione ai consumi energetici ed alle emissioni di polveri, con noleggio di nuove macchine fotocopiatrici sulla base delle convenzioni CONSIP che prevedono un costo copia tutto compreso.

La fotocopiatrice della biblioteca è dotata di funzione integrata di fotocopiatrice, stampante e scanner.

STAMPANTI LASER

Si sta provvedendo ad attuare un piano di razionalizzazione dell'utilizzo delle stampanti che prevede:

- riduzione dell'utilizzo delle stampanti individuali negli uffici attraverso il collegamento di ogni postazione con la stampante di rete con i seguenti risultati attesi: riduzione del costo copia, riduzione delle tipologie di toner da acquistare, riduzione dei costi di assistenza tecnica;
- eliminazione delle stampanti a getto d'inchiostro (inkjet b/n e colori), molto più costose in termini di stampa rispetto alle laser;
- incentivo all'utilizzo delle nuove strumentazioni acquistate tramite MEPA e convenzione CONSIP, dotate di funzione integrata di fotocopiatrice, stampante e scanner come già indicato al paragrafo precedente;

- utilizzo esclusivo di toner rigenerati al fine di ridurre gli impatti ambientali legati allo smaltimento e alla produzione di rifiuti e di realizzare economie di spesa;
- incentivo nell'utilizzo di carta riciclata (già stampata da un lato) per stampe di prova e documenti interni e come segna-note.

POSTA ELETTRONICA E POSTA CERTIFICATA

Verrà incentivato l'utilizzo della posta elettronica e della posta certificata nell'ambito del progetto di digitalizzazione dell'attività amministrativa dell'Ente.

TELEFONIA MOBILE

Gli apparati di telefonia mobile in dotazione all'Ente sono assegnati ad alcuni Amministratori (Sindaco e Assessori), ai responsabili di settore e al personale con mansione di reperibilità, di assistenza, di manutenzione, di polizia municipale, ed al personale che, anche in via temporanea, svolge attività che necessita di particolari esigenze di comunicazione. I cellulari in dotazione sono 22.

Tutti i cellulari sono noleggiati tramite convenzione Intercenter ER2 unitamente a scheda telefonica (Sim), con risparmio sulle tariffe applicate.

Alla luce dell'art. 595 della Legge finanziaria 2008, che prevede di circoscrivere l'assegnazione di apparecchiature di telefonia mobile ai soli casi in cui il personale debba assicurare, per esigenze di servizio, pronta e costante reperibilità e limitatamente al periodo necessario allo svolgimento delle particolari attività che ne richiedono l'uso, si propone:

- di effettuare, da parte dei responsabili dei settori, una ricognizione dei telefoni mobili assegnati al personale dei rispettivi servizi, al fine di verificare la sussistenza dell'effettiva necessità dell'utilizzo degli stessi;
- di razionalizzare il numero degli apparati di telefonia mobile sostituendo, per quei servizi che lo consentono, l'utilizzo individuale del cellulare con un "utilizzo collettivo" da parte del personale assegnato a un medesimo servizio;
- in caso di cessazione dalla carica o dall'incarico, o al venir meno delle esigenze di servizio che hanno determinato l'assegnazione di un telefono cellulare, lo stesso deve essere riconsegnato alla competente struttura amministrativa da parte dell'assegnatario;
- di monitorare costante delle offerte sul mercato delle tariffe di telefonia mobile cercando di ottenere le condizioni migliori da un punto di vista economico;
- di monitorare i consumi al fine di razionalizzare la spesa complessiva.

Dovendosi porre la massima attenzione al contenimento della spesa, i telefoni cellulari possono essere utilizzati solo per ragioni di servizio ed in casi di effettiva necessità. I consumi vengono controllati mensilmente dall'ufficio preposto al pagamento delle fatture. E' esclusa la possibilità di qualsiasi utilizzo per fini privati.

AUTOVETTURE DI SERVIZIO

Il parco auto è composto dai seguenti automezzi: n. 3 autovetture con cilindrata non superiori ai 1.300 centimetri cubici con alimentazione a benzina, n. 4 scuolabus, n. 2 autocarri e n. 1 furgone cassonato per il trasporto materiali alimentati con carburante diesel, n. 1 autovettura a servizio della Polizia Municipale alimentata a Diesel.

Il personale che, per motivi di servizio, deve prestare la propria attività lavorativa in località diversa dalla sede di servizio, può utilizzare le autovetture in dotazione all'Ente. Per viaggi al di fuori del territorio regionale o, nel caso di non disponibilità di un'auto del parco macchine, il personale può utilizzare la propria autovettura, purché previamente autorizzato. Non sempre è ipotizzabile l'utilizzo di trasporti alternativi pubblici in quanto gli orari del servizio pubblico di linea non consentono un'economica gestione del tempo di lavoro dei dipendenti.

Il rifornimento del carburante dei mezzi comunali viene effettuato presso distributore di Carpineti aderendo alla condizioni economiche delle convenzioni CONSIP. Il rifornimento del carburante benzina/diesel è monitorato attraverso lo strumento delle "Carte Carburante". Ad ogni automezzo è assegnata una Card che registra i consumi di carburante. Un programma informatico in dotazione dell'Ente permette di monitorare anche giornalmente i rifornimenti di tutti gli automezzi.

Alla luce di quanto previsto in materia del D.L. 78/2010, sono state previste le riduzioni di spesa relative agli automezzi.

Il rifornimento di metano viene effettuato nell'unico distributore autorizzato presente nelle vicinanze (Felina).

Gli organi di governo non hanno in dotazione nessuna autovettura (auto blu) e non ne è previsto l'acquisto nemmeno negli anni futuri.

In considerazione del fatto che negli ultimi anni si è provveduto alla demolizione e/o sostituzione dei mezzi obsoleti, non è possibile ridurre ulteriormente il numero di automezzi utilizzati ma solamente razionalizzarne l'utilizzo in quanto il parco automezzi soddisfa strettamente i fabbisogni dell'ente.

Qualora si rendesse necessaria una sostituzione, verrà valutata l'opportunità di procedere all'acquisto oppure al noleggio lungo termine. Per la sostituzione degli automezzi dovrà essere effettuata una valutazione comparativa, in relazione all'automezzo e all'uso cui esso sarà destinato e saranno rispettate le norme di cui all'art. 26 del la legge 23 dicembre 1999, n. 488, valutando al momento l'opportunità di procedere all'acquisto oppure al noleggio a lungo termine "tutto compreso".

Il gruppo comunale volontari di protezione civile, avente finalità di presidio del territorio, al fine di espletare al meglio i propri compiti, ha manifestato la necessità di dotarsi di un'autovettura con quattro ruote motrici. Tale mezzo è stato acquisito a titolo gratuito dal Corpo Forestale dello Stato che ha proceduto alla dismissione di diverse autovetture e, tra queste, una Fiat Panda 4x4, in buono stato di conservazione, idonea a soddisfare le esigenze del gruppo comunale volontari di protezione civile. Tutti i mezzi sono dotati di un libretto sul quale sono registrati giornalmente i chilometri percorsi, gli utilizzatori, la destinazione ed il servizio da espletare.

L'attendibilità del giornale di bordo dovrà essere controllata periodicamente dal Responsabile del Servizio assegnatario dell'autovettura.

Le auto dovranno essere utilizzate esclusivamente per esigenze di servizio durante il normale orario di lavoro giornaliero e durante i turni prestabiliti di reperibilità.

Il personale è autorizzato altresì all'utilizzo dell'auto nel caso di chiamate d'emergenza o per calamità naturali.

L'assegnazione dell'auto ad uno specifico servizio non comporta l'impossibilità per i dipendenti di altri settori di ottenerne l'utilizzo. Ciò soprattutto per mezzi dotati di particolari caratteristiche tecniche i quali, necessariamente, devono servire ad assolvere i compiti d'ufficio di categorie di lavoratori assegnati anche a servizi e/o settori diversi.

Gli amministratori non utilizzano normalmente gli automezzi, se non in caso di estrema necessità.

BENI IMMOBILI AD USO ABITATIVO O DI SERVIZIO, CON ESCLUSIONE DEI BENI INFRASTRUTTURALI

L'Art. 2, lettera c, comma 594, legge 244/07 va ad inquadrarsi in un più ampio processo di dismissione e razionalizzazione del patrimonio immobiliare già in atto, che ha consentito negli anni di alienare beni immobili non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni. Dalle indicazioni della natura dei dati da comunicare al Ministero, contenute nelle lettere a) e b) del comma 599, si deduce che i beni immobili ad uso abitativo o di servizio dovrebbero essere quelli che, in proprietà o in uso o per altro diritto reale, sono adibiti ad abitazione di terzi (alloggi di servizio), oppure a sedi di Uffici e/o servizi.

Le misure finalizzate alla razionalizzazione dei suddetti immobili, oltre che orientate a un generale contenimento delle spese di gestione, si inquadrano sostanzialmente nelle linee di azione in applicazione del disposto dell'art. 58, Legge 133 del 6 agosto 2008 (Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari).

Le prescrizioni della legge finanziaria per l'anno 2008 in ordine al piano triennale di razionalizzazione dell'utilizzo dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio delle pubbliche amministrazioni, risultano essere in linea con le misure di contenimento della spesa adottate, sotto il profilo della gestione del patrimonio immobiliare, negli scorsi anni dal Comune. Infatti, è stato da tempo avviato un percorso finalizzato alla ricognizione e riorganizzazione dell'utilizzo e della gestione degli immobili di servizio e delle locazioni attive e passive, al fine di conseguire dei risparmi di gestione.

I beni immobili ad uso abitativo o di servizio, dei quali si ha disponibilità sono:

- Sede Municipale Piazza Matilde di Canossa n. 1 Carpineti
- Casa di Cortina Piazza Matilde di Canossa n. 10 Carpineti
- Magazzino Autorimessa Via Cigarellino n. 14 Carpineti
- Palestra Comunale Piazza della Fiera n. 1 Carpineti
- Centro Culturale Polivalente "Natale Caroli" Via G. di Vittorio n. 8 Carpineti
- Struttura "Parco Matilde" Largo degli Alpini n. 1 Carpineti
- Edificio impianto sportivo calcio Piazzale Olimpia n. 3 Carpineti
- Plesso scolastico scuola secondaria 1° grado Via F. Crispi n. 74 Carpineti
- Plesso scolastico scuola primaria Via F. Crispi n. 54 Carpineti
- Plesso scolastico scuola primaria Via Monte Valestra n. 55 Carpineti
- Plesso scolastico scuola infanzia Via Ronteruolo n. 1 Carpineti
- Ex Canonica Pieve di S.Vitale Via Varigolo n. 2 Carpineti
- Casa custode San Vitale Via Varigolo n. 8 Carpineti
- Chiesa di S. Andrea Via Castello delle Carpinete Carpineti
- Ex scuola Marola Via D. Alighieri n. 74 Carpineti
- Archivio Poiago Via Poiago n. 2 Carpineti
- Metato Marola Via Dante Alighieri n. 8 Carpineti
- Edificio polivalente Via L. Fumagalli n. 14 - 16 Carpineti
- Alloggi Valestra Via L. Fumagalli n. 12 Carpineti

- Alloggi Edilizia Sovvenzionata Vicolo Borghi n. 2 Carpineti
- Edificio impianto piscina Piazzale Olimpia Carpineti
- Alloggio Via G. di Vittorio n. 33 Carpineti
- Edifici cimiteriali posti nei 15 cimiteri comunali

I costi per la gestione degli immobili di cui sopra non risultano avere margini di diminuzione considerato che l'eventuale eliminazione nel triennio di riferimento di alcuni cespiti risulterebbe o impossibile o in contrasto con il puntuale svolgimento dei servizi e con il perseguimento degli obiettivi dell'ente.

Alcuni locali sono destinati a servizio della collettività attraverso la gestione convenzionata di alcune Associazioni presenti sul territorio e destinati esclusivamente per fini culturali, ricreativi, sociali e sportivi.

Con Delibera di Consiglio n. 13 del 31/03/2017 è stato approvato il Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari triennio 2017 – 2019, ai sensi dell'art. 58 del D.L. n. 112/2008.

L'Amministrazione ha in programma di ristrutturare il proprio patrimonio immobiliare anche attraverso l'alienazione degli immobili che non risultano più strategici. Per il dettaglio si rimanda alla succitata delibera di Consiglio.

Per razionalizzare le spese l'Ente dovrà:

1. Procedere alla dismissione dei beni immobili valutati non strategici per l'Amministrazione;
2. Ridurre le spese di gestione degli immobili utilizzati anche attivando sistemi di risparmio energetico, quali la produzione di acqua calda ed energia elettrica con pannelli solari o fotovoltaici, applicazione di sistemi automatici di accensione e spegnimento dell'illuminazione e del riscaldamento o comunque di accorgimenti e dispositivi utili ad una corretta gestione dei consumi.

Per tutti gli edifici pubblici riscaldati, già da alcuni anni, come combustibile viene utilizzato il metano in sostituzione del gasolio, scuole e palestra comprese, ad esclusione della scuola dell'infanzia di Casette, primaria di Valestra ed ex canonica San Vitale, per i quali viene impiegato il GPL.

Le manutenzioni di tutti gli immobili hanno visto, durante il corso dell'anno, una oculata gestione delle spese di manutenzione.

Per quanto riguarda il consumo dell'energia elettrica, è in previsione un intervento di sostituzione delle lampade di illuminazione pubblica con nuovi impianti a tecnologia LED che consentiranno, a regime, un risparmio di spesa di oltre il 40%.

Buone pratiche da incentivare:

- evitare di usare le stampe a colori
- stampare e-mail e documenti solo quando strettamente necessario
- trasmissione telematica di atti e documenti ai consiglieri comunali
- implementazione della gestione della fatturazione elettronica con conseguente riduzione della carta stampata

Per ridurre ulteriormente i costi viene prestata attenzione al riuso della carta già stampata da un lato per stampe e fotocopie di prova o di uso interno. Le copie di documenti originali per uso interno sono strettamente limitate all'indispensabile.

Sono state diramate disposizioni:

1. per il riciclo della carta;
2. per la stampa fronte retro della documentazione al fine di ridurre i consumi di carta;
3. per la riduzione della stampa a colori;
4. per privilegiare la stampa fronte/retro dei documenti.

PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI PUBBLICI

La realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali che vengono pertanto ricompresi in questa sezione del DUP.

Di seguito viene proposto il piano triennale delle OO.PP. 2017-2019 redatto in conformità al DM 11/11/2011.

PIANO TRIENNALE OO.PP. 2017-2019

PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2017/2019 DELL'AMMINISTRAZIONE DEL COMUNE DI CARPINETI

QUADRO DELLE RISORSE DISPONIBILI

TIPOLOGIE RISORSE	Arco temporale di validità del programma			
	Disponibilità finanziaria Primo Anno 2017	Disponibilità finanziaria Secondo Anno 2018	Disponibilità finanziaria Terzo Anno 2019	Importo totale
Entrate aventi destinazione vincolata per legge	491.000,00	250.000,00	250.000,00	991.000,00
Entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate acquisite mediante apporti di capitali privati	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti di immobili art. 53 commi 6-7 del D.Lgs. 163/2006	0,00	0,00	0,00	0,00
Stanzamenti di bilancio	717.516,00	230.000,00	220.000,00	1.167.516,00
Altro	0,00	0,00	0,00	0,00
Totali	1.208.516,00	480.000,00	470.000,00	2.158.516,00

Per ogni opera inserita nel programma delle Opere Pubbliche 2017-2019 si è proceduto alla definizione del cronoprogramma in base alle previsioni di esigibilità. Viceversa per le altre spese d'investimento non incluse nel piano (beni durevoli, informatizzazione, restituzione oneri, ecc) si sono previste tutte le spese, per la maggior parte stanziare come scadenti nell'anno riservandosi eventualmente di destinare parte della spesa a fondo vincolato in sede di assestamento o di chiusura d'esercizio. L'elenco annuale degli investimenti per l'anno 2017-2019 prevede le seguenti opere con relative fonti di finanziamento e la connessa definizione del crono-programma in base ai quali è stato quantificato il FPV di parte capitale:

ANNO 2017

Miss/ Prog	Intervento	Anno del piano	CRONOPROGRAMMA			Fonti di finanziamento
		2017	2017	2018	2019 e successivi	
01.05	Manutenzione edifici	225.000,00	225.000,00			Mutui BEI
06.01	Manutenzione impianti sportivi	40.000,00	40.000,00			Avanzo
08.01	Opere di urbanizzazione	15.974,98	15.974,98			Unione montana
10.05	Manutenzione viabilità	467.500,00	467.500,00			Oneri urbanizzazione Regione Unione montana Alienazioni Fondi cave Avanzo
10.05	Illuminazione pubblica	210.000,00	210.000,00			Concessioni cimiteriali Avanzo

ANNO 2018

Miss/ Prog	Intervento	Anno del piano	CRONOPROGRAMMA			Fonti di finanziamento
		2018	2018	2019	2020 e successivi	
01.05	Manutenzione edifici	130.000,00	130.000,00			Alienazioni Concessioni cimiteriali
10.05	Manutenzione viabilità	281.500,00	281.500,00			Oneri urbanizzazione Regione Fondi cave
10.05	Illuminazione pubblica	50.000,00	50.000,00			Unione montana

ANNO 2019

Miss/ Prog	Intervento	Anno del piano	CRONOPROGRAMMA			Fonti di finanziamento
		2019	2019	2020	2021 e successivi	
01.05	Manutenzione edifici	120.000,00	120.000,00			Alienazioni Concessioni cimiteriali
10.05	Manutenzione viabilità	281.500,00	281.500,00			Oneri urbanizzazione Regione Fondi cave
10.05	Illuminazione pubblica	50.000,00	50.000,00			Unione montana

PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE

Ai sensi dell'art. 58 del D. L. n. 112 del 25/06/2008 viene redatto il presente elenco dei beni immobili di proprietà comunale, non strumentali all'esercizio della funzione istituzionale e suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione.

L'inserimento degli immobili nel piano, ne determina la conseguente classificazione come Patrimonio disponibile, fatto salvo il rispetto delle tutele di natura storico-artistica, archeologica, architettonica e paesaggistico - ambientale. Il piano è trasmesso agli Enti competenti, i quali si esprimono entro trenta giorni, decorsi i quali, in caso di mancata espressione da parte dei medesimi Enti, la predetta classificazione è resa definitiva. La deliberazione del Consiglio Comunale di approvazione, ovvero di ratifica dell'atto di deliberazione se trattasi di società o Ente a totale partecipazione pubblica, del Piano delle Alienazioni e Valorizzazioni determina le destinazioni d'uso urbanistiche degli immobili. Le Regioni entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, disciplinano l'eventuale equivalenza della deliberazione di Consiglio Comunale di approvazione quale variante allo strumento urbanistico generale, ai sensi dell'art. 25 della legge 28 febbraio 1985, n. 47, anche disciplinando le procedure semplificate per la relativa approvazione. Le Regioni, nell'ambito della predetta normativa approvano procedure di copianificazione per l'eventuale verifica di conformità agli strumenti di pianificazione sovraordinata, al fine di concludere il procedimento entro il termine perentorio di 90 giorni dalla deliberazione comunale. Trascorsi i predetti 60 giorni, si applica il comma 2, dell'articolo 25 della Legge 28 febbraio 1985, n. 47. Le varianti urbanistiche di cui al presente comma, qualora rientrino nelle previsioni di cui al paragrafo 3 dell'articolo 3, della direttiva 2001/42/CE e al comma 4 dell'articolo 7 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. non soggette a valutazione ambientale strategica.

Con delibera di Consiglio Comunale n. 13 del 31/03/2017 è stato approvato il Piano delle alienazioni e delle valorizzazioni degli immobili per il triennio 2017-19.

PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI

(art. 58, decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133)

TRIENNIO 2017-2019

Interventi di alienazione:

LOTTO	Bene	Descrizione	Frazione	Riferimenti Catastali		VALORE	ANNO
				Foglio	Mappale		
1	TERRENO	AREA ARTIGIANALE IN LOCALITÀ CIGARELLO	CIGARELLO	34	50-51-52	€ 80.000,00	2017
2	TERRENO	AREA DI NUOVI INSEDIAMENTI A CARATTERE RESIDENZIALI IN LOCALITÀ POIAGO.	POIAGO	37	702-521- 705-706-482-483	€ 40.000,00	2017
3	FABBRICATO	ALLOGGIO POSTO NEL CAPOLUOGO CON ANNESSA AUTORIMESSA E CANTINA	CAPOLUOGO	35	188	€ 110.000,00	2018
4	FABBRICATO	EX SCUOLA POIAGO	POIAGO			€ 100.000,00	2019
						€ 330.000,00	

